

Sabato 4 Gennaio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 4

ASSOCIAZIONI: Udine e domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—  
per 1 semestre » 9.—  
per 1 trimestre » 4.50

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualunque dei periodici qui sotto indicati, può fare inviando a noi l'importo, o con notevoli facilitazioni sul prezzo.

### Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualunque dei periodici qui sotto indicati, può fare inviando a noi l'importo, o con notevoli facilitazioni sul prezzo.

### Patria del Friuli

Stagione, edizione di lusso (L. 40 la sola Stagione) L. 30.—

Stagione, edizione comune (L. 8 annate) » 24.—

Il figurino dei bambini con supplemento speciale per fanciulli (L. 5 annate) » 22.—

Il Giornale illustrato della biancheria (L. 5 annate) » 22.—

La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 22.—

Variazioni, splendida rivista illustrata, diretta da Giannino Anton Traversi, è una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene attenta da ogni questione politica o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo sciolgimento di giochi ecc. (Costa L. 5) » 21.—

La domenica dei fanciulli, illustratissima e molto diffusa periodica settimanale illustrata di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno » 12.—

Mamma e bambino, premiata rivista quindicimale di istruzione e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'educazione e l'educazione dei bambini (Costa L. 3 annate) » 12.—

Con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e a-

vranno gratis altresì i consigli meteo per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino; consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

«Gran Mondo» elegante e illustratissima rivista mensuale settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Discepolo», riproduzione alla 25 centesimi in metallo inconfondibile, patinata in bronzo ma più forte del bronzo stesso. L. 27.50

(La sola stagione vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico in

Platina. Formato 32 x 48 eseguito dal Prestitito Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10.—; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Inviare la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale, e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegni soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del pannello. L. 2.50.

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumania ecc.) intendendosi associarsi alla Patria del Friuli, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, pressoché poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni richiesta durante il periodo dell'associazione, non superando l'Annunziatore del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Latisana.

Immediatamente situata sulla sponda del fiume, è una grossa terra di forma quasi rettangolare. Nel XIII secolo apparteneva ai duchi di Carinzia, poi fu dei conti di Gorizia; al patriarcato d'Aquileia non appartenne, ma, in quella vece, tolto alle signorie teutoniche, su ricordate, si rese in forma indipendente, con proprio gastaldo e proprio consiglio, che chiamavasi Università. Per conseguenza, aveva amministrazione autonoma ed esercitava tasse dazi ed altro.

Nel 1411, si diede spontaneamente a Venezia, a cui però non appartenne del tutto, se non nel 1420.

Dal veneto senato, quattro anni più tardi, il feudo fu investito ai conti di Gorizia, che — nel 1430 — lo vendettero, consegnando il governo della Repubblica, ai nobili Giorda e Morosini. La giurisdizione fu in seguito suddivisa fra diverse famiglie, tanto che si giunse ad un consiglio di ben 24 voci nel locale consiglio, mentre la signoria si estendeva su 12 ville vicine. In queste si aveva una delegazione amministrativa, che si eleggeva un capitano-governatore, il quale riuniva in sé la facoltà politica, giudiziaria e amministrativa. Egli sentenziava in prima istanza nelle questioni civili, assistito da due giudici, mentre la seconda e terza istanza spettavano ad altri giudici, eletti dai nobili feudatari; il giudizio criminale, nell'ultimo appello, passava alla Quarantia di Venezia. E' notevole il fatto che i giurisdizioni di Latisana non riconoscevano altra superiorità che il Consiglio di Dieci. Nel 1798, un decreto imperiale abolì ogni giurisdizione feudale.

Sin dal 1430, la pieve di Latisana fece parte della diocesi di Grado; dal 1818 in poi, invece, di quella di Udine.

Nella chiesa arcipretale si può osservare un dipinto di Paolo Veronese, rappresentante il battesimo di Gesù, un altro del Moro, riprodotto nella Trasfigurazione; un terzo, di S. Valentino del Grassi.

La foca.

Il Tagliamento sbocca nell'Adriatico per il porto dello stesso nome, posto nel comune di Latisana, a mezzogiorno della borgata di Ravazzana.

Ho accennato al fatto della quantità enorme di materiale, trasportato nel Tagliamento, di cui in intrattenimento, e che fece giustamente esclamare

ad un vate di altri tempi, ciò costituire, non un tributo, ma una guerra addizionale del fiume contro il mare.

Partendo dall'Isoson o Sdobba, nome che viene dato a questo fiume nell'ultima sua parte di percorso, troviamo terzo a sboccare nel mare, fra i corsi d'acqua di qualche importanza, il Tagliamento. Il secondo sarebbe l'Ausa, che riceve il Corno; il quarto, ad occidente del Tagliamento, il Lemene, il quinto, il Livenza. Di questi fiumi friulani, quello di cui tratto, è il maggiore, ed è altresì uno dei più importanti del Veneto.

Esso fiume raccoglie quasi tutte le acque che discendono dalle Alpi Settentrionali del Friuli. Conto, trascurando i minori, 13 affluenti principali, di cui 5 di destra e 8 di sinistra. Aggiungendo altri 11 affluenti tributari dei primi, si hanno ben 24 corsi d'acqua, che vi fanno capo e dei quali esso è il raccoglitore.

I guadi.

Il D'Agostini, nella sua pregiata opera sui Ricordi Militari del Friuli, elenca i seguenti punti guadabili del Tagliamento, fra Tolmezzo e Frazzese: Cesclans, Piovorno, Ospedale, Trasaglia sopra Susans, Pinzano, Dignano, S. Odorico, Valvasone, Biaszo, S. Paolo e Madrisio.

Più in giù diventa vero fiume navigabile a grosse imbarcazioni.

La battaglia del Tagliamento.

Con questo nome viene chiamato il combattimento, avvenuto il 16 marzo 1797, fra Francesi ed Austriaci, sulle sponde del Tagliamento, presso Valvasone. Il già citato D'Agostini ne parla da maestro, e dall'opera sua, già ricordata, io toglierò qualche cenno.

L'arciduca Carlo d'Austria, al quale era stato affidato il supremo comando delle milizie da opporsi ai Francesi, si era disposto, colle sue truppe, sulla riva destra del fiume di fronte al guado di Valvasone, intorno al quale, sulla sinistra, B'n parte fece eseguire alcune finte, per sviare l'attenzione del nemico, mentre disponeva per il passaggio delle acque, che fece in modo avvenisse colla massima celerità.

Gli Austriaci s'erano accampati col grosso delle loro truppe intorno e dentro al villaggio di Pozzo, mentre in quello di Gorizia avevano disposto le ambulanze. L'arciduca Carlo contava molto sulla stanchezza da parte delle truppe francesi, che avevano sostenute faticose marcie, e riteneva che il nemico non prendesse le offensive. Invece alcuni colpi di cannone, diretti contro il villaggio di Pozzo, diedero l'inizio dell'ostilità. Gli Austriaci risposero, ma la vera battaglia ebbe principio due ore dopo soltanto.

Bonaparte fece aprire un violento fuoco d'artiglieria, mettendo Gueux alla sinistra ed ordinandogli di passare il fiume da una parte mentre a Bernadotte dava incarico di passare a destra giungendo, alla sponda apposta, fra Gorizia e Codroipo.

Tenendo per sé il centro, ed unito i corpi comandati da Serurier, da Murat, da Kellermann, da Duhot e da Bon, attese l'esito dei due movimenti contemporanei di Gueux e di Bernadotte, i quali giunsero alle sponde opposte, in mezzo ad un vivo fuoco d'artiglieria, che non valse ad arrestare l'ardimento traversata.

I due corpi d'esercito tosto occuparono le distese praterie poste lungo la strada di S. Daniele, mentre l'artiglieria francese si diede a cannoneggiare le truppe disposte lungo quelle, le quali erano abbattute e sbalordite per tanto impeto e risolutezza.

Allora il generalissimo francese spedì Serurier in mezzo colla sua divisione, ordinando alla cavalleria di proteggerne il movimento, che fu condotto a termine brillantemente.

Gueux e Bernadotte, da parte loro, si serrarono verso il centro, coadiuvando il movimento di Serurier, mentre indarno l'arciduca Carlo tentò di forzare e di rompere la fitta falange della cavalleria, la quale invece, guidata da Murat, prendendo l'offensiva, abbatté quanto le si poneva innanzi, con furiosa energia.

Bonaparte fece intanto passare le ultime truppe, mentre l'arciduca, tentava di riordinare e ringagliardire le sue squadre, moralmente abbattute e scompagnate nelle linee. Ma indarno si dispose in nuovo ordine di battaglia lungo la strada di S. Daniele, indarno tentò di respingere il nemico con violenti contro attacchi.

In breve la battaglia fu ridotta quasi corpo a corpo, e tenace era l'impeto e l'ardore reciproco dei combattenti. Così — senza risultati né dall'una né dall'altra parte — si venne quasi al tramonto. Allora

Napoléon, volendo venire ad una decisione, fece occupare da una parte della sue milizie il villaggio di Pozzo, abbandonando imprudentemente dagli Austriaci. Vi riorganizzò i battaglioni, uscendo quindi all'aperto e cogliendo il nemico alle spalle.

Calata la notte, il combattimento divenne orrendo terribile. Gli austriaci furono atterriti, il disordine entrò nelle loro file, e l'arciduca Carlo ordinò la ritirata, che si effettuò fra le tenebre verso Palma, e quindi oltre l'Isoson.

I Francesi subito occuparono Gorizia, e riposarono sul campo di battaglia così lugubremente sanguinoso e cosparsa di cadaveri.

Tale battaglia, vinta così splendidamente dai Francesi, diede loro in mano il Friuli.

Lungo il Tagliamento, vennero scavate le fosse di seppellimento, nelle magre praterie ghiaiose, nelle quali, ancor oggi si dice il D'Agostini — si osservano alcune strisce d'erba di un verde più cupo, che indicano gli allineamenti delle povere salme ivi deposte.

La leggenda.

Col nome di Orca di Montane (Lo spettro, l'orca della piena) si designa un fantasma che gli abitanti di certi villaggi, lungo le rive del Tagliamento, asseriscono apparire quando il fiume minaccia di straripare.

Ed ecco quanto se ne racconta: — «Sore di una monti, in rive al Tiliment, al jere un fuort cischel, da l'qual cumò e restin nome murais, e indùia ch'a l'aveve un sioratrist e velognòs, nini da l'paur, sinpri in quistion con chesto cun chel altri.

Su la rive dal fium, propri a d'or da l'aghe, in t'one puore chiusute, una spezie di boite, e viveve una taurine, biadine, zovine e biele come il soreli, che no veve nissun in chist mond. Che biele nini e jere anche brave e oneste. E viveve da l' so lavor, guchiand, flind o daspand dal matine a la sera, e la int di ator i puartave di lavor e no la lassave manchià di nuje di cè che i ocoreve.

Una sera, mentre che la puore uarine e steve sindate a guchià su la puarte de so chiusute, girind cusi di profità de jettine jùs da l'di, al passà par là chel sioratrist dal cischel con dute la so compagne di malvivens.

La vidde, a l' s'incapriccià di je, e si mettè a l'impegn di fale sò.

Dopo di che di al ciri ogni ind di aviniale, a l' fassè propuestis ch'a l'è di vergognasi a ripetì, al tentà di l'is bunis, e anche cù lis tristis, ma dutt inutilmentri.

Una gnotte nere come il chialin, una gnotte che qual al businave i vint fra l' crezz de montagne e fra l'arbuti dal bosch, quand che il Tiliment al sbrundulave e al si smaltave come un taur inchiadene, mentre il di al jere dutt cuviert di nui, i lamps e inceavin o gni tant, e i tonis e serosopavin, chel tristat, al ti capita a chialav d'un so pueri scur anche chel ch'al someave un pechiat mortal.

Jè, puarete, e jere che preave, quand che chel birbant, cun t'one spunte, al butà jù la puarte e a l'jentrà. Che sante creature e dè un cigo, e riva a d'ore di schiampai dai brazzi, quand che lui a l' tentà di piade. E lui vie de so chiusute e si metè a cori daprav da l' aghe dal fium, che al sbrundulave e al leve vie a cavolons ch'a l' fassave pòre nome a vidola. Za il sioratrist a l' steve per chiapale, quand che jè — no chiatand mid di salvasi — si butà in ta l' Tiliment, che la puartà vie cun sè. Il so persecutor al molà fur una tremende blesteme di rabie, e a l' si butà a chialav in ta l' aghe par violdi, no di salvave, ma di uadagnase par lui.

Ma la justizie di Dio rivà aduessa, e la corint da l'flum furiose come un mostro, e s'friscinà vie cun sè lui e il so chialav, che 'uelin di mo ch'al fosse il Dial in persone.

Tre di dopo, su la grave de rive, e chiatarin il cuarp de puare uarine, biele anchimò come la Madone, cù la bochie che pareve e fossi il par favelà. La sepelefin fra il pianto general di dugg chei che la cognoscevin e che la ritignivin par una sante.

Il cuarp dal feudatari nissun la podè chiatà, nè di lui vè più nissune notizie. Che a l' sedi mo l'ad ta l' infiar cuarp e anime dutt insieme?

Cui sa? Fato sta, che, dopo d' in che volte, quand che il Tiliment a l' a di fa plene e dam, si viod galopà su la grave di lung vie de rive un cavalir dutt vistud di neri, cun t' una chialavànt neri sott di lui, e a che aparizion i dan il nom di Orca di Montane. E disin che a l' sedi il sassin, di mior no si pò clamalu, de puare uarine.

A. L.

## Per una lingua universale.

Il senatore Farina scrive, a proposito della lingua universale questo interessante articolo:

Tanto è antica l'idea di una lingua universale, che già fu posta fra i desideri impossibili della umanità; i nostri più remoti antenati mettevano volentieri insieme la quadratura del cerchio, il moto perpetuo, la pietra filosofale e la lingua universale, per riderne bene poteva quel loro tempo beato sentire l'ozio, la calma, la voglia di celiare sulle umane miserie.

Oggi che siamo evoluti (almeno lo dicono) cominciamo a ricercare altre cose iperboliche; e qualche volta ci pensiamo di averle toccate col dito. N' avete voi sentito parlare del quarto stato della materia? Nessuno vi ha ancora detto che i cristalli vivono? Non avete visto con gli occhi vostri che in certi suoi stati paradossali la materia è perfino capace di abolire il proprio peso? Noi siamo già in molti a credere a questi miracoli: ma al par di noi qualche scienziato grave, gravissimo perché materialista di pura materia, non si pensa di andare contro la legge della gravità loro e degli altri gravi, quando, (previa l'assoluta negazione dello spirito), s'ingegna di farneticare le ipotesi più strampalate per dar spiegazione di certi miracoli della materia.

E non ridiamo quasi più della pietra filosofale perché ci immaginiamo di averla in tasca, da quel giorno che Curie ci svelò i portenti del radio splendente senza consumarsi mai, del radio che già si è accinto all'impresa di trasformare i metalli per nostro uso e consumo, che già è capace di trasformare il rame, e domani matera forse il piombo in oro di diciotto carati.

Ma più resistente alle beffe dei profani, dei semidotti e dei dottissimi, più forte d'ogni alchimia d'ogni tempo, fu sempre l'idea di una lingua universale.

L'alta mente di Leibnitz fu forse la prima ad accogliere il portento d'una lingua che servisse a tutta quanta l'umanità, e se parecchie di queste lingue così dette universali, furono sepolte nel fango, fu certo perché solo fallacie, non generate dallo studio comparato delle lingue vive e morte.

Quell'idea, grande, al par di tutte le grandezze, incontrò nel lungo viaggio ogni sorta di ostacoli. E così sarà sempre, finché, accanto alla nuova lingua non sia progredita la civiltà. Non è dubbio che quando spariscano le barriere che oggi separano l'uomo dall'uomo, quando il sapere sia più sicuro e più diffuso, e gli uomini vengano considerati dai fratelli come fratelli, allora si capirà finalmente il miracolo della lingua umana. Seguirà per questo portento, quanto già segue per altre lingue, che più si divulgano quando più s'impose il popolo che le parlava. Perché il meraviglioso linguaggio dei padri nostri (m'intendo dire l'etereale, immortale d'Orazio e di Virgilio) fu costretto a tacere fin nella terra che gli fu culla? Per la stessa ragione che la lingua inglese guadagnò terreno passando i mari. Forse quando il Cives cesò di essere Romanus, sdegnò di parlare latino, perché la potenza sua era scomparsa, la sua lingua doveva a poco a poco farsi muta.

Ogni eloquio che, predominando un giorno, non lo fece (come si potrebbe pensare) penetrando a viva forza nella vita del paese conquistato; bensì adattando la propria alla lingua altrui. Così in ogni dialetto la parte più vivace, non è quel molto preso dal volgare nella lingua dominante, ma quel poco o quel molto che rimase resistente alla lingua tiranna. Quasi sempre i dialetti non altro furono se non i rottami di lingue preesistenti.

Ora la lingua universale quando sarà costruita con dottrina (cioè acconsentire la massima economia di sforzo mentale in chi l'apprenda e insieme la maggior ricchezza), eserciterà per consenso intimo nei posteri reziotti dei due mondi la medesima soave tirannia che in una stagione della vita europea ebbero l'idioma latino, l'inglese, il francese, e l'italiano.

Queste idee ed altre informi così mi presero al rivedere testè in un vecchio giornale un mio romanzetto tradotto in una lingua che nessuno più leggerà in semiterno. Quella lingua era universale anch'essa: si chiamava il volapuk.

Il traduttore mio volapuchese era un professore; egli che aveva pure fatto una buona versione tedesca del mio Signor Io, non contento di voltarmi in lingua universale, si

provò un giorno a scrivermi una lettera in purissimo volapuk, ed io non ne intesi un'acca; non ostante le esortazioni dell'amico mio il quale più d'una volta aveva voluto trascinarli nell'orbita del nuovo eloquio, vantandone la facilità, l'utile, e perfino la bellezza divina. Io fui sordo e muto.

A distanza di quindici anni il volapuk è perfettamente morto e sepolto. I pochi saggi stampati, sfuggiti all'ecclidio, daranno molto da fare ad un postero curioso se vorrà tormentare la sua psiche a ricercare le origini di quella, i miracoli, la catastrofe di quel linguaggio.

Io con un falso compiacimento di sapere amaro penso sul questo che se mi ribellai al volapuk non fu già perché lo sapessi destinato a morire anch'esso come altre lingue universali, ma perché atavicamente ero un po' pigro e per i miei bisogni immediati molto occupato di tutt'altra cosa.

Ma se il volapuk, nato si può dire e morto sotto gli occhi miei, non mi vinse, non crediate che mi lascio prendere dall'esperanto, altra lingua universale che un russo Zamenkoff inventò nel 1887, quando ancora era in auge il volapuk, accompagnato da una corte di adoratori.

Ve lo pensate voi questo rissio al quale certo non era rimasta occupata nessuna bellezza della lingua volapuchese, ve lo immaginate nell'atto audace di muovere contro una lingua avviata ad essere universale per levarla di trono e sostituirne un'altra? E come non gli viene il sospetto che così facendo travalica il suo grande amore medesimo, assendo ben chiaro che condizione necessaria d'una lingua universale è di essere la sola dominante?

Ma questo signor Zamenkoff, pieno della sua grande visione, non offrì le forze del proprio intelletto a migliorare il volapuk; volle invece seppellirlo bene.

E vi è riuscito? Prossimo si saprà.

Io non so nulla di esperanto, quasi mi pare di potervi affermare che non ne saprò mai nulla, acccontentandomi di credere che nella formazione del vocabolario, nella costruzione grammaticale, quest'ingegno nuovo abbia tutti quei pregi che forse mancano al volapuk, ma, tanto tanto non sono ben sicuro che l'esperanto abbia vita lunga, quasi sono certo che si troverà un altro russo per seppellirlo fra quindici anni.

E allora?

Allora dovremo aspettare qualche secolo fin che un intelletto prodigioso superi tutto quanto si tentò fino ad oggi e si tenterà ancora per dare all'uomo una lingua universale?

Chi sa? I fati avranno il capriccio di ridare al mondo intero la lingua di Cicerone; oppure far vorranno una cosa impensata dal più italiano d'ogni italianissimo, vorranno che la lingua del sig. (come proclamò il professor Branvill nel 1902) divenga essa sola il linguaggio dell'uomo internazionale.

L'italiano, dice il Branvill, oltre di essere linguaggio mirabile per la sua ortografica semplicità, può dirsi il vero latino moderno, contenendo esso tutti i vocaboli della civiltà d'oggi.

E, se così non è, così sia.

Il presente numero annata di sei pagine.

La stella a cinque raggi.

proibita definitivamente.

Pola. 2. La polizia ha intimato alla direzione della «Giovine Pola» il decreto di cui tenemmo già parola, che proibisce l'uso del timbro con la stella a cinque raggi, nel quale «stemma» — dice il decreto — «non si può non ravvisare una dimostrazione di carattere politico, contraria persino all'essenza ed allo scopo statutario della Società».

Contro il decreto del sig. Osti che chiama la stella a cinque punte uno «stemma» e ravvisa in questo una «dimostrazione di carattere politico», e ciò mentre la stella spicca impudentemente sui pezzi da 5 corone sulle divise del Lloyd; ecco ecc. la direzione della «Giovine Pola» sperare i rimedi di legge.

At nostri corrispondenti raccomandiamo:

I. di scrivere da una sola parte del foglio;

II. di impostare le lettere in tempo affinché arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo ricevere alle 7.30 della mattina; o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.



# Cronaca Provinciale

## PER UN MONUMENTO NAZIONALE da conservarsi in Carnia.

Fra tutte le vallate della Carnia la più pittoresca e la più visitata dai forestieri è la vallata di San Pietro, la quale si stende da Tolmezzo fin oltre Paluzza sull'antica via romana che fiancheggiava il But e che mette per il valico di Monte-Croce ai paesi dell'Austria. In mezzo a questa vallata s'aderge a forma di piramide, bello di forme ma troppo brullo e meritevole di essere almeno in parte regolato nella strada e rimboschito, il colle di S. Pietro, dalle cui radici scaturiscono le tante famose e salutari sorgenti pudie.

Sul vertice di quel colle, in posizione splendida, dominante l'intera vallata, s'innalza maestoso il Tempio vetusto dedicato al Principe degli Apostoli: uno fra i più ragguardevoli Templi della Provincia; rinomato e interessante per antichità di origine, per ricchezza di memorie, per oggetti d'arte, ragione per cui dal nostro Governo fu dichiarato Monumento Nazionale. Ed è l'unico Monumento Nazionale che vanti la Carnia.

Scienziati di fama mondiale, d'Italia non solo, ma d'Oltralpe, lo illustrarono coi loro scritti, e rendendosi principalmente benemerito per vastità di eruzione e per copia di lavori il chiarissimo dott. Giovanni Gortani. Ad esso tempo l'umile sacerdote quanto profondo conoscitore delle glorie patrie, che fu D. Pietro Siccotti, consacrò la sua vita, ricercandone e illustrandone documenti e la storia.

Sotto i ruderi di una rocca romana, quando le invasioni barbariche facevano scomparire la primitiva Basilica e la sede vescovile dell'antico Castro Giulio, colla sua storia il Tempio di S. Pietro ci fa risalire all'epoca di Roma, ci mette a contatto coi primordi dell'Era cristiana, ci collega con la storia della illustre Chiesa Aquileiese. Esso raccoglie e rammenta le glorie e i dolori, le avventure e le magnifiche gesta, la religione e il patriottismo dei nostri Antenati nelle vicende or tristi, or liete a cui soggiacque la regione Carnica nel corso di interi secoli.

E questa la matrice da cui ripetonò la loro origine tutte le chiese del Canale e la loro fede i popoli delle vallate contermini: la Chiesa Prepositurale già Collegiata, che fino al 1810 veniva officiata da un Capitolo il quale esercitava giurisdizione in tutto il Canale, e in seno al quale rifulsero Prepositi e Canonici insigni per nobiltà, virtù e sapere; il Santuario un tempo sì frequentato da devoti pellegrinaggi. Ed ancora se ne rinnova la tradizionale consuetudine nella festa dell'Ascensione, in cui tutte le Ville del Canale con le croci delle rispettive chiese si portano processionalmente in S. Pietro in riconoscimento dell'antica sua supremazia, come tante figlie che vengono a tributare omaggio alla Madre comune.

Ora questo Tempio vetusto, questa Chiesa Matrice, questo Monumento storico minaccia rovina! Esposto com'è, alla violenza degli uragani, rimasto troppo a lungo, per mancanza di mezzi, privo delle necessarie riparazioni ai guasti prodotti dalle intemperie, è ridotto a uno stato di deterioramento tale che, ove non si ponga presto rimedio, non andrà molto che dovremo deplore la sua caduta, senza speranza poi di vederlo mai più risorgere.

A preservarlo dalla rovina e ad assicurargli durevole esistenza occorre per mano a un lavoro radicale e stabile di restauro. Restauro generale: sì, perché il coperto della chiesa è tutto sconnesso e crollante, le finestre sconquassate, i muri in vari punti di maggior rilievo screpolati e fessi, dove indurite allungano erbe e piante; l'acqua, facilmente infiltrandosi, scorre sul soffitto e per le pareti con danno incalcolabile delle arcate, degli altari, degli affreschi, dei quadri, dei lavori che furono e sono l'ammirazione degli intenditori d'arte. Il campanile presenta fenditure così aperte, visibili fin da lungi, che corre serio pericolo di subire la sorte del campanile di S. Marco di Venezia. La cupola è smossa e lacera si che temesi un giorno o l'altro venga strappata. La cappella dell'ossario, pur tanto ammirata per semplicità e gusto del suo stile, è pur essa troppo mal coperta. Insomma tutto è disordine, tutto minaccia disastro, e tutto richiede urgente riparazione. Ed a ciò si richiedono forti somme e quindi grandi sacrifici.

La Fabbrica e il Preposito mons. Antonio Della Rovere, per parte loro, non si risparmiarono di mettere a profitto di questo lavoro di restauro tutte le misere risorse di cui possono disporre; e qualche sovvenzione a tempo opportuno confidano ottenere dal Municipio di Zuglio, per quanto lo comporteranno le sue condizioni, pur troppo non lusinghiere.

Ma ciò è ben poco, di fronte alle ingenti spese necessarie per i lavori che si hanno in vista. E quindi si è costituito — come già abbiamo passato a rilevare — un comitato per fare appello alla generosità dei Parrocchiani affinché tutti concorran secondo le proprie facoltà, ad una opera così buona e così nobile; e confida di poter percepire dallo Stato un sussidio che sarà in proporzione tanto maggiore quanto sarà maggiore la somma delle offerte raccolte e degli sforzi fatti dai Parrocchiani reclamati la conservazione dell'Edificio monumentale.

Del Comitato fanno parte: il preposito di Zuglio mons. Antonio Della Rovere, Presidente; Sac. Luigi prof. Paulini; i sindaci di Zuglio e di Arta; le più cospicue persone del Comune di Zuglio, che comprendono le frazioni di Sezza, Formeaso, Zuglio e Fieles.

Potrà il Comitato riuscire nell'intento? Glielo auguriamo.

## Dignano

**Ancora sull'amministrazione del Comune.**  
Sono costretto a ritornare sull'argomento in quanto agli affari amministrativi di questo comune, e precisamente in risposta al corrispondente che per la seconda volta mi tira in campo.

Prima di tutto, debbo rilevare una falsa asserzione in quanto alle lire diecimila circa di debiti verso terzi, da voi affermate nel vostro primo articolo, e poi nel secondo smentiti: in sede di bilancio potrete avere visione di tutto.

Le ditte creditrici da voi citate nel vostro eloquente articolo, credo positivamente che verranno liquidate come dalla mia prima corrispondenza. In riguardo ad altri creditori, questa è una pura vostra supposizione. A me ciò non consta, e quindi non posso occuparmene e tirare avanti. Permettetemi ora una sola parola e lasciamo le cifre in abbandono.

Devo dirvi che la cessata amministrazione non ha altro che incontrato debiti per sostenere causa insostenibile e — che vergogna! — nel giorno del Consiglio il Cursore trovavasi costretto a ricorrere ai contribuenti perché i consiglieri avessero potuto poggiare il sedere! In quanto al risparmio della cessata amministrazione, questo capitale venne quasi tutto consumato per l'acquisto e demolizione di una casa e la compra dell'area per i fabbricati comunali di recente costruiti a Carpiaco e Dignano.

In quanto alla spesa per arredi negli uffici pubblici, non si sono spese soltanto mille lire, ma ben più di cinquemila. L'arredamento delle scuole tutte con banchi nuovi, e quello dell'ufficio comunale, è una necessità alla quale non si può scappare.

Del maggior introito della Ditta Trezza sui dazi — sta bene — ma però vi faccio sapere che lo stipendio del medico da L. 1800, da quattro anni a questa parte fu portato a L. 2000 — e che da tre anni esistono tre scuole in più di quelle che si trovavano sotto la cessata amministrazione.

Poi, sarà aperta una nuova scuola a Dignano; abbiamo l'ampliamento del cimitero di Carpiaco, la locanda sacristia per i pellegrini — già istituita — E chi farà fronte a tante nuove spese?

Se voi sarete compiacente di addossarvele niente nuove tasse nel bilancio 1908. Ed io, augurandovi che a ciò siate disposti vi farò un ringraziamento per il benessere dei miei amministrati. Punto, e per sempre basti.

G. Bisaro, Sindaco.

## Coneglians

**Il primo mercato dell'anno.**  
2. Il consueto mercato annuale del primo giorno dell'anno, favorito da una splendida giornata, direi quasi primaverile, riuscì affollato ed animato fino a tarda ora. Vi concorsero molta gente da tutti i paesi della vallata di Gortio. Si conclusero buoni affari e non si ebbe a deplorare il minimo disgusto incidente.

## Givdale

**La fuga del chierico.**

Sul fatto del chierico fuggito dal Seminario di Cividale, come riferito dal nostro giornale venivamo informati.

Il Seminarista Cisilini Valerio era stato già licenziato dall'Istituto e la Direzione aveva ripetutamente invitato il padre, giusta il regolamento, a venire a levare in persona.

Prima di decidersi a tal passo, egli con una lettera acerba comunicò al figlio la decisione presa dai superiori a suo riguardo, invitandolo a fissare la giornata per venire a ricondurlo in famiglia.

Il fanciullo amareggiato da una parte dalla nuova avuta e temendo dall'altra i rimproveri del padre, si decise a fuggire andò vagando qualche giorno temendo sempre di presentarsi a casa.

Sebbene ignari della lettera i su-

periori però si accorsero presto della fuga e ne informarono telegraficamente la famiglia con essa condividendo l'ansia di questi giorni. Si ebbe il torto di moltiplicare le ricerche nei dintorni di Cividale, mentre il fuggitivo se ne stava sulla porta di casa, pensando forse al modo di giustificarsi di aver poco progredito nella carriera degli studi.

## Nuovo cavaliere.

4. In occasione del capotanno, il segretario capo del nostro comune sig. Luigi Brusini che è anche segretario del Giardino Infante e del Consorzio Reale e Vice Presidente della Banca Cooperativa, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona.

A lui, che ben merita ricevere l'onorificenza, vadano le felicitazioni dei numerosi amici ed estimatori anche le nostre sincere congratulazioni.

## Il progetto Gilberti per palazzo Claricini.

Il progetto dell'architetto Gilberti per la riduzione del palazzo ex Claricini è giunto al nostro municipio dove è ammirato da quanti si recano ad esaminarlo.

I lavori proposti dal distinto architetto, darebbero al palazzo un aspetto veramente maestoso, ed i locali, anche internamente verrebbero ridotti a sede degna del nostro storico Municipio.

All'amministrazione Comunale, ora il decidere sulla proposta di andar avanti per il decoro del paese o di retrocedere di fronte alle difficoltà finanziarie?

## Il freddo.

Il freddo da ieri è intenso; siamo discesi a parecchi gradi sotto zero.

## Il prezzo del latte.

Fra i vari venditori di latte non c'è accordo per l'aumento del prezzo. Alcuni lo vendono a 20 al litro, altri a 20 al boccale. Il male è che i poveri sono i maggiormente costretti a pagarlo caro, perché davanti agli stomaci affamati dei bimbi non c'è tempo da perdere in contrattazioni.

## Moggio

**Per un Circolo Agricolo.**

In una riunione qui tenutasi il 25 passato, coll'intervento del titolare della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante Provinciale, furono poste le basi di un Circolo agricolo, che sarà il secondo del Canale del Ferro, dopo quello di Pontebba.

L'adunanza riuscì assai numerosa, e molti furono gli agricoltori che sul momento aderirono alla nuova utile istituzione. L'esistenza della quale è ormai assicurata. Fra giorni si terrà nuova riunione.

## Buttrio

**Prove di macchine agricole.**

Domani si faranno a Buttrio pubbliche prove di confronto di tutte le più note pressa-foraggi a mano. Le prove, promosse dalla locale Cassa Rurale, saranno fatte a cura della Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana, sotto la direzione del personale della Cattedra.

## S. Vito al Tagliamento

**Festa agricola.**  
Domenica 12 gennaio p. v. a San Vito — alle ore 10 e in un locale da destinarsi — avranno luogo le consegne dei premi ai migliori coltivatori di bietole ed agli allevatori che più si distinsero nella seconda nostra bovina tenutasi lo scorso 6 settembre.

## Maniago

**Consiglio Comunale.**

3. (Udine). Domenica 5, corr. il nostro consiglio comunale sarà convocato, per la prima volta dopo le ultime elezioni, onde deliberare intorno a vari oggetti posti all'ordine del giorno e per passare alla nomina del Sindaco, di 4 assessori effettivi e di un supplente.

E' questa una seduta della massima importanza, trattandosi di dare al paese una saggia amministrazione; per cui siamo sicuri che nessuno dei consiglieri mancherà al proprio dovere.

## Ampezzo

**Teatro popolare.**

2. Pubblico numeroso, messa in scena splendida, esecuzione ottima: ecco in fare la cronaca della serata di ieri. Si rappresentò il dramma: *I pirati ferraresi*, lavoro appartenente bensì alla vecchia Scuola, ma sempre di grande effetto per l'indovinato intreccio e per la varietà delle scene. Seguì una farsa: *L'Errore*, che fece tutti scoppiare dalle risa e che piacque tanto. E gli attori? Erano giovani, nuovi affatto alla scena, costretti durante l'estate ad emigrare, che superarono se stessi e la generale aspettazione. Ai bravi artisti vada il nostro plauso e l'augurio di vederli di nuovo e presto sulla scena.

## Verzegnis

**Il popolo contro il parroco.**

Nel «Lavoratore» d'oggi leggiamo una corrispondenza da Verzegnis che parla di fermento di quella popolazione contro il parroco Don Pietro Bonano.

Ecco il fatto che originò il fermento: il sacerdote non intervenne

ai funerali di un giovane socialista Luigi Spisanti, malgrado ne fosse richiesto dalla famiglia. Il parroco — secondo il giornale — mentre esigeva un deposito di lire venti, dichiarò che non sarebbe intervenuto alla cerimonia funebre ove nel corteo ci fosse la bandiera dell'Operaia (della quale il defunto era socio) bandiera che ancora non è benedetta. «Gli eredi furono per la badiera e non per il prete».

E i funerali seguirono in forma civile. Sulla tomba parlò il Sindaco e Presidente della Società operaia, sig. Giovanni Billiani, deplorando il contegno del parroco e portando l'estremo vale alla salma.

Dopo questo incidente — che fu l'argomento di commenti per molti giorni, furono raccolte quasi 200 firme — stampa sempre il *Lavoratore* — per accompagnare la seguente istanza.

I capi famiglia e gli elettori del Comune di Verzegnis; considerato che l'attuale parroco, signor Bonano Pietro, eletto senza prima sentire la volontà del popolo, quale cittadino ha un contegno... e quale sacerdote non sa conciliare la fede ai sentimenti della solidarietà e previdenza umana; dichiarano di non riconoscere più quale parroco il signor Bonano Pietro ed invitano le autorità civili ed ecclesiastiche a prontamente sostituirlo.

## Prata di Pordenone

**Ragazzo ucciso dall'alcool.**

Il decenne Giovanni Gobbo, della frazione di Buia; in seguito ad aver bevuto del vino e, dicevi parecchi bicchierini d'acquavite il giorno del capotanno, generosamente offertogli da amici e conoscenti, fu portato a letto ieri sera e morì per intossicamento.

## Palmanova

**Fermento a Bicinico.**

Ci viene riferito che a Bicinico c'è grande fermento fra quegli abitanti per la erezione del nuovo locale ad uso scuole e municipio, che verrebbe costruito sopra un fondo quasi tutto circondato dall'acqua, contrariamente a ciò che prescrivono le leggi ed i regolamenti scolastici.

Ci consta che venne presentato al Prefetto un ricorso del geometra Ciani, nonché un'istanza al provveditore degli studi firmata da tutti gli abitanti di Bicinico di sopra, tendente a far abortire un progetto disastroso finanziariamente per il Comune nonché per l'igiene e sicurezza dei fanciulli che dovranno accedervi per l'istruzione.

## Valvasone

**I funerali del dott. Pinni.**

3. (X). Col treno delle 21.30, proveniente da Venezia, arrivava ieri a questa stazione, scortata dalla vedova, dal figlio e dal fratello, la salma del compianto Dr. Francesco Pinni.

Amici, conoscenti e numerosa schiera degli affittuali della famiglia, erano presenti al doloroso ricevimento. Commovente, l'arrivo ed il trasporto nella sala d'aspetto della stazione, trasformata in camera ardente, addobbata a gramaglia, gentilmente concessa dall'Egredo Caposig. Zenier Giuseppe. Grande il concorso di gente, e straziante l'addio della moglie, del figlio e del fratello alla salma.

Per tutta la notte assistettero e vegliarono sacerdoti, amici e conoscenti.

# Cronaca Cittadina

**Le nostre ferrovie**

**La costruzione ed il progetto.**

I lavori per la ferrovia Carnia procedono alacremente, così che il tronco potrà essere compiuto prima del termine stabilito (settembre 1909, se non erro).

Alcune imprese, pratiche dei lavori, sono molto avanti e tutto procede bene, eccetto le pratiche per le espropriazioni coi comunisti di Amaro, i quali hanno forse in animo di arricchirsi cogli appezzamenti che devono concedere alla Veneta per farvi passare la ferrovia.

In ogni modo, è probabile che già nell'estate 1909 si corra in treno fino a Villasantina, dove per ora la ferrovia finirà; ma se le nostre informazioni sono esatte, pare che non si fermerà lì per molto tempo; meglio si fermerà solo fintanto che i comunisti interessati si adatteranno alle circostanze e non assumeranno un atteggiamento che valga a smuovere il Governo dal suo letargo, con un'agitazione ferma e decisa.

Del resto, in Carnia non si preoccupano tanto e si accontentano facilmente, come si adattano a tutto ciò che fa il Governo. Fortuna che questa volta sembra che anche il Governo si preoccupi un po' di più delle sorti di questi abitanti, non per loro propriamente, ma perché interessato a far proseguire il tronco per congiungerlo con quello di Belluno. E... speriamo bene!

Volgendoci da un altro lato, sappiamo che le squadre degli inge-

La camera ardente, era completamente addobbata da corone, fra le quali notiamo: La moglie (in forma di croce), Girolamo al suo amato papà, Succera al Genero, Nipoti Del Negro, Petracco avv. Pier Giorgio, Petracco Ester e Ferrucci M.a, Vitali Maddalena, Vincenzo al fratello, Famiglie Pinzani, Marzoni - Valvasone, De Giorgio Cogliolo Ceolin - Venezia, Marta - Venezia, Piacenzotti - Venezia, Duilio - Valvasone, Fabero e moglie - Valvasone, Municipio di Valvasone, Municipi di Arzene, Frazione S. Lorenzo, Amici di Valvasone.

Alle 9.30 seguirono i funerali. Il piazzale della Stazione era affollato di gente.

Formatosi il corteo, con infinito numero di ceri e torce, procedette verso la chiesa nel seguente modo: Scolaresca, corone, torce, clero, feretro, parenti, amici, conoscenti, rappresentanza, popolo.

Il carro a quattro cavalli, di Pordenone, scortato da numerosi affittuali con ceri, era seguito dalla vedova, dal figlio e dal fratello, ed ai cordoni stavano i sigg. Conte Rota, deputato al parlamento, Pognici avv. avv.to, Petracco avv. dott. avv. Pier Giorgio, Marzoni avv. dott. Carlo, Manara Tommaso, ass. di Valvasone, Sindaco di Pinzano, Moscherin Lorenzo, Presidente Società Operaia, sig. Rubazzer, di Udine.

La ressa per lo straordinario concorso era tale che non ci fu dato poter raccogliere i nomi.

Erano molti i venuti da Pinzano, S. Daniele, Udine, Spilimbergo, Coltripo, S. Vito, Casarsa e Pordenone.

Terminato le osequie religiose, il corteo con il medesimo ordine, s'incamminò al cimitero.

Sostò sul piazzale di S. Antonio, ove dapprima il cav. dott. Marzoni diede con tonanti parole le ottime qualità del defunto, e diede l'estremo vale anche da parte del consiglio comunale cui faceva parte da lungo tempo.

Parlò poi il sig. Gallo G. Batta ed infine il cav. avv. Pognici, ognuno dell'estinto, ricordando i pregi e la bontà del suo congiunto.

La mesta cerimonia terminò alle 13.

## Dal Friuli Orientale

**Scoperto archeologico ad Aquileia.**

La copiosa vendemmia dello scorso autunno invoglia gran parte degli agricoltori delle Basse friulane ad allargare le piantagioni di vigneti; e nei lavori di sterro il classico suolo d'Aquileia rivela ancor sempre interessanti avanzi dell'epoca romana. Sul fondo Fonzi, alla Bellina, si trovarono urne sepolcrali con arredi antichi degli ultimi decenni avanti G. C.; su quello Vinolini, verso Belvedere, si scopre la lapide di «Q. Veratio Basso»; negli scavi iniziati sulle terre di U. Rosini, presso il molino, si rintracciarono gli avanzi di una fontana pubblica coi tubi di piombo per la condotta dell'acqua, e sul terreno della signora confessa Cassia, di Terzo, presso la strada di Monastero, si vanno segnando le interessanti vestigia di una strada romana; munita di un bel marciapiede di lastre regolari e di cunette per lo sfogo delle acque (la fattura pratica e solida). La Direzione del Museo archeologico fa vigilare tutti questi scavi ed acquista per le proprie collezioni tutti gli oggetti scoperti.

Lo che nell'esame di concorso a posti di magistero bandito nel 1903 furono osservate le norme sancite nel Decreto ministeriale 7 dicembre 1904 solennemente nella parte più fiscale; ma l'esame non fu analogo alle disposizioni contenute nel concorso del 1903;

2. le disposizioni contenute nel Decreto ministeriale 7 dicembre 1904 non avevano nessun valore legale quando fu pubblicato il concorso del 1905.

Le nostre asserzioni si fondano sopra un documento pubblicato dalla Commissione, giudicando arida la pretesa di ricorrere da parte dei maestri che non superarono la prova, fece noto al pubblico tutte le vicende fortunate dell'esame. Non facciamo nomi per non rinnovare un'ingiusta ignominia a danno di valenti educatori; ma rammentiamo che nel documento citato si asseriva che uno dei concorrenti fu ammesso alla lezione pratica soltanto per compassione!

In materia d'esami non è ammissibile la compassione. Si può invece provare, a base di documenti e di testimonianze, che nel concorso del 1903 il voto medio dell'esame fu calcolato sommando i voti ottenuti in tutte le prove scritte ed orali, compresa la lezione pratica.

Verissimo che il concorso del 1903 fu bandito dal Comune di Udine sotto l'impero della legge 19 febbraio 1903 e del Regolamento generale 9 ottobre 1895. Ma l'affermazione rammenta proprio...

La gran bontà dei cavalieri antichi

A confessione del sig. Sindaco di Udine, ricorrente alla IV sezione del Consiglio di Stato, il successivo concorso del 1905 fu bandito sulle basi del Decreto ministeriale 1903, senza curarsi del Regolamento generale sull'istruzione pubblica 12 giugno 1904!

Infatti, l'avviso di concorso bandito nel 1903 ebbe il nulla osta dal R. Ispettore scolastico; non così l'avviso di concorso del 1905, appunto perché basato su disposizioni di legge abrogate!

Per dare la prova provata delle nostre asserzioni citiamo altri passi del ricorso Picelle: «Pubblicato successivamente il R. Decreto 12 giugno 1904 N. 347, il Comune di Udine modificò sulla base del Decreto 7 dicembre 1904 il proprio regolamento... Sotto l'impero di questo regolamento fu bandito d'ufficio dal R. Provveditore nel 25 giugno 1905 altro concorso...»

Ben inteso, tale concorso fu annullato con Decreto ministeriale 2 giugno 1909, appunto perché si basava sopra un provvedimento amministrativo abrogato in forza al R.

bile come più pratico e vantaggioso. Gli studi continueranno quanto prima possibile da Mortegliano fino a Marano.

## Rabbonita scolastica radicale.

Tanto per dimostrare, a Pantalone che paga, con quali criteri infondatissimi si bandiscono i concorsi a posti di magistero nel Comune di Udine, ed in qual modo l'amministrazione comunale nella nostra città dimostra al Ministero dell'I. p. ed alla IV Sezione del Consiglio di Stato la propria incompetenza amministrativa, pubblichiamo alcune note illustrative al ricorso presentato dal Sindaco di Udine alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro un recente Decreto ministeriale.

## Un comune fuori della legge.

Dall'esame del ricorso risulta che il Comune di Udine non si mette in armonia colle disposizioni di legge e coi regolamenti scolastici; e basa i suoi provvedimenti amministrativi sui Decreti ministeriali, anche se questi sono erronei, decaduti per ulteriori riforme nella legislazione scolastica.

Infatti il concorso bandito nel 1905 si basò sul Decreto ministeriale 7 dicembre 1904; i concorsi banditi nel 1906 e nel 1907 cercarono di uniformarsi al Decreto ministeriale 2 giugno 1900. Tutti questi concorsi, in aperto conflitto col Regolamento generale sull'I. p., furono annullati per diversi motivi.

Il Sindaco di Udine (o chi per esso), ingenuo nello sue affermazioni di fatto e più ancora nelle sue deduzioni, si dà la zappa ai piedi. Infatti nel Ricorso si legge:

«Sotto l'impero della legge 19 febbraio 1903 N. 45 e del Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895 N. 62; il Comune di Udine bandì nel 1903 il concorso per titoli ed esami ad un posto d'insegnante nelle classi maschili superiori, imponendo per l'eligibilità il conseguimento di otto dieci anni almeno, nelle prove di esame. Denunciato tale concorso per violazione degli art. 2 e 4 della citata legge 19 febbraio 1903 il R. Ministero con Decreto 7 dicembre 1904 giudicò che il criterio degli otto decenni stabilito dalla Commissione era un criterio giustissimo e non contrario a veruna disposizione legislativa o regolamentare.»

## La bancarotta d'un concorso

Noi dimostreremo: Lo che nell'esame di concorso a posti di magistero bandito nel 1903 furono osservate le norme sancite nel Decreto ministeriale 7 dicembre 1904 solennemente nella parte più fiscale; ma l'esame non fu analogo alle disposizioni contenute nel concorso del 1903;

2. le disposizioni contenute nel Decreto ministeriale 7 dicembre 1904 non avevano nessun valore legale quando fu pubblicato il concorso del 1905.

Le nostre asserzioni si fondano sopra un documento pubblicato dalla Commissione, giudicando arida la pretesa di ricorrere da parte dei maestri che non superarono la prova, fece noto al pubblico tutte le vicende fortunate dell'esame. Non facciamo nomi per non rinnovare un'ingiusta ignominia a danno di valenti educatori; ma rammentiamo che nel documento citato si asseriva che uno dei concorrenti fu ammesso alla lezione pratica soltanto per compassione!

In materia d'esami non è ammissibile la compassione. Si può invece provare, a base di documenti e di testimonianze, che nel concorso del 1903 il voto medio dell'esame fu calcolato sommando i voti ottenuti in tutte le prove scritte ed orali, compresa la lezione pratica.

Verissimo che il concorso del 1903 fu bandito dal Comune di Udine sotto l'impero della legge 19 febbraio 1903 e del Regolamento generale 9 ottobre 1895. Ma l'affermazione rammenta proprio...

La gran bontà dei cavalieri antichi

A confessione del sig. Sindaco di Udine, ricorrente alla IV sezione del Consiglio di Stato, il successivo concorso del 1905 fu bandito sulle basi del Decreto ministeriale 1903, senza curarsi del Regolamento generale sull'istruzione pubblica 12 giugno 1904!

Infatti, l'avviso di concorso bandito nel 1903 ebbe il nulla osta dal R. Ispettore scolastico; non così l'avviso di concorso del 1905, appunto perché basato su disposizioni di legge abrogate!

Per dare la prova provata delle nostre asserzioni citiamo altri passi del ricorso Picelle: «Pubblicato successivamente il R. Decreto 12 giugno 1904 N. 347, il Comune di Udine modificò sulla base del Decreto 7 dicembre 1904 il proprio regolamento... Sotto l'impero di questo regolamento fu bandito d'ufficio dal R. Provveditore nel 25 giugno 1905 altro concorso...»

Ben inteso, tale concorso fu annullato con Decreto ministeriale 2 giugno 1909, appunto perché si basava sopra un provvedimento amministrativo abrogato in forza al R.



# Dalle altre Province e dall'Estero

„La Nave“ di Gabriele d'Annunzio è dedicata a Dio!

Da qualche mese si parla, si scrive, si stampa, si discute, su „La Nave“ di Gabriele d'Annunzio — la tragedia che sarà data per la prima volta a Roma, fra l'8 e il 10 del corrente, non più tardi dell'11, e per la quale ogni giorno, da parecchie settimane, si fanno le prove, assistendo l'autore medesimo.

E tutti quelli che provano, sono «infaticabili»: al qual proposito riportiamo — dal Giornale d'Italia, — i seguenti particolari:

Anche infaticabile fra gli attrezzi e gli spazzati della scena, è Durlino Canabellotti, il quale pure fu dal d'Annunzio ribattezzato come «Durlino Romano». Magister Durlino Romanus «exornavit charitas et apparuit spectacula», avverte una epigrafe posta in calce al volume contenente la tragedia. Il qual volume, come noi annunciammo, sarà pubblicato dal Treves il giorno stesso della prima rappresentazione in tutte le città d'Italia, salvo Roma, ove non sarà pubblicato se non il giorno dopo la recita.

Il volume — «soggiunge il giornale di Roma» — è magnifico per i fregi, i caratteri, i larghi margini, ha apparenza originalissima. Esso è dedicato a Dio con una Sorvenese, della quale possiamo dire, per indiscrezione non nostra e che auguriamo sia perdonata, il testo:

Odi, Signore Iddio grande e tremendo cui scorro i padri combattenti su le renate: questo ch'io l'accendo e il Rogo e il Faro.

Tra Pola e Albano presso del Quarnero tagliai l'Abete audace e il lauro amaro e la rovere santa con l'acciaro della bipenne;

e come giunsi il legno delle antenne e il legno del curbanne alla perenne fronda della Vittoria, mi sovrano di tutti i morti,

di tutti mi sovrano i nostri morti, sotto il gorgo, di tutti i nostri morti sotto il gorgo che trionfotisce i forti e i lor vascelli.

Ma dissi: O Iddio che vaghi e rinnovelli nel Mar le stirpi, e Iddio che le cancelli, i viventi, i viventi saran quelli che sopra il Mare ti magnificeranno, sopra il Mare ti gloricheranno, sopra il Mare ti offriranno mirra e sangue dall'altare che porta rostri.

Fa di tutti gli Oceani il Mare Nostro. Amen.

**Gli amori colpevoli.**

Proprio così: di cento amori colpevoli, ben pochissimi sono quelli che non finiscono tragicamente o che in altro modo non apportino dolori e vergogne. L'amore colpevole è come una fiamma vorace, che strugge e perde quanto vi è di nobile e di elevato nel cuore umano.

I giornali tedeschi di questi giorni pubblicano: lunghe colonne intorno al dramma di Allenstein. Il capitano von Göben — un eroe, che pugnò per i boeri nel Transvaal e fu parecchie volte ferito — uccise il maggiore von Schönebeck, per istigazione della moglie di lui che egli amava.

La signora von Schönebeck, una donna molto sensuale, era nota nel ristorante di Berlino, ove ha passato delle nottate intere con i suoi amanti, che spesso cambiava. Aveva fantasie assai stravaganti, e una volta per darli l'illusione della presenza continua di un suo preferito si fece fare, colà foderata dell'uniforme di questo, una camicia di seta.

Questa Messalina di provincia fu sorpresa una volta dal marito, uomo rigido ed integro, che non le concesse mai il suo perdono, tanto è vero che nel suo testamento l'ha diseredata: Egli però continuò a vivere con lei a causa dei figli.

Il momento della confessione del capitano von Göben fu veramente impressionante; lo stesso giudice istruttore militare ne rimase profondamente commosso.

Accasciato dal dolore e dal pentimento, il Gobben descrisse le atroci ore passate davanti alla casa della vittima con la micidiale arma in tasca, tormentando dal dubbio, parecchie volte percosse in lungo e in largo la tenebrosa strada solitaria; finalmente, verso l'alba, assalì una selvaggia disperazione. Che avrebbe detto la donna alla quale aveva dato la sua parola d'onore, se fosse passata anche quella notte senza ch'egli avesse mantenuto la promessa? In balia della passione, oppresso dal timore che l'amata lo abbandonasse vedendolo esitante a sacrificarle la vita e l'onore, egli penetrò nella casa. Al momento decisivo si perdettero nuovamente d'animo.

Veduto Schönebeck correre all'armadio, dove teneva le armi, gli gridò: «signor maggiore!» Voleva farsi riconoscere per evitare una sciagura. Ma gli riapparve in atto di rimprovero l'immagine della donna amata. Alzò la mano e premette il grilletto. Poi fuggì per la finestra aperta.

Lentamente, dopo molto tempo vide chiara tutta l'enormità del delitto. Vinse in lui però l'istinto della conservazione; la stessa sera

trovandosi al ricevimento di una famiglia amica parlò tranquillamente dell'assassinio esternandone profondo rammarico.

Dalle ultime notizie, risulterebbe che l'adultera istigatrice è impazzita.

L'insegnamento religioso abolito a Padova: malgrado l'istanza di 8000 padri famiglia.

Padova 1. Iersera il Consiglio comunale, dopo tre ore di discussione, deliberò, su proposta della Giunta, l'abolizione dell'insegnamento religioso, la quale venne approvata per appello nominale, fra gli applausi del pubblico concorso, con 40 voti favorevoli ed 11 contrari. I riferimenti sulla proposta della Giunta l'assessore Bizzarini. A favore della proposta parlarono il sindaco Levi-Civita, i consiglieri Tueri, Brugi, l'on. Alessio e Melati, parlarono contro Rossi ed il senatore Citta della Vigodarzere.

Apprendo la seduta, il sindaco, aveva comunicato una lettera del vescovo a lui diretta onde scongiurare la deliberazione, nonché la risposta da lui inviata al vescovo stesso; aveva comunicato pure una detestazione firmata da 8 mila padri di famiglia per il mantenimento dell'insegnamento religioso.

**Stabilimento tipografico incendiato.**

Mestre, 3. Un violentissimo incendio distrusse completamente l'importante stabilimento tipografico di proprietà del deputato Zabeo, posto nel viale della stazione ferroviaria, in un fabbricato isolato. I danni sono coperti da assicurazione.

**Ingegnere italiano assassinato in Cina.**

Un cablogramma da Sciaghai annuncia che un ingegnere italiano, che stava facendo misurazioni per calcolare le distanze fra Kooi-jang-fu e Jun-Nang-Eu, è stato assassinato.

**Rubano 140 mila lire dalla cassa dei maestri.**

Il Giornale d'Italia ha da Messina che ignoti ladri a danno della cassa fra i maestri rubarono circa 140 mila lire fra contanti e titoli di rendita.

**Centomila lire false e un franco buono!**

Marsiglia, 3. La polizia ha arrestato nel suo domicilio, in Rue de Rome, un italiano il quale si faceva chiamare marchese di Malaspina.

Perquisivano la casa, si è scoperto per più di 100 mila franchi di titoli falsi e carte di identità, dalle quali risulta come egli si facesse pure chiamare Alessandro Prandoni o Fondi Rovetti, corrispondente del giornale l'«Ideale» di Firenze.

Nelle tasche, gli trovarono un franco solo di buono.

**Romanzo solo di una ventenne.**

Berlino 3. La telefonista Luisa Grossmann, una bellissima ragazza di 21 anni, si suicidò in modo strano. Alorché i casigiani e una guardia sfondarono l'uscio della stanza in cui essa si era chiusa, si presentarono loro un quadro solenne e commovente. Tutta la stanza era illuminata da una grande quantità di candele, e dappertutto erano sparsi fiori freschi. La ragazza giaceva completamente nuda sul sofà, ed aveva rose nei capelli. L'infelice si era tirata parecchie revolverate al basso ventre. La morte deve essere sopraggiunta prestissimo. Pare che il motivo del suicidio sia stato un amore infelice.

Luigi Monticco gerente responsabile.

**Ringraziamento.**

La moglie contessa Lucia Asquini Pinni, il figlio Gerolamo, il fratello cav. Vincenzo Pinni, i nipoti del Negro e congiunti profondamente commossi ringraziano con animo grato quanti vollero unirsi con dimostrazioni affettuose al loro immenso dolore per la perdita dell'adorato

**D. Francesco Pinni**

esternando la più sentita riconoscenza all'illmo. prof. Pecchini e prof. Marta per le cure nuovissime prestate al caro defunto e segnatamente attestando il loro grato animo al chiarissimo D. Piovellana per l'opera sua pietosa e gentile, agli egregi preposti, alle Rev.me Suore ai Rev.mi Padri dell'Ospedale Civile di Venezia, e a tutti che furono prodighi di premure e di conforto nella luttuosa circostanza, esternando poi con animo profondamente grato i più sentiti ringraziamenti alle autorità di Valvasone, Arzene, S. Martino, Pinzano, all'on. Deputato co. Rota, a tutti gli egregi amici concorrenti e rappresentanze che col loro intervento ai solenni funerali che in unione al Paese tutto concorsero a rendere grande una così sentita manifestazione di cordoglio ed affetto.

## TOMBOLA NAZIONALE

per gli ospedali di Perugia e Aquila. Premi per L. 120.000.

Ultimi giorni di vendita: divisione dei premi L. 50.000, 20.000, 10.000 e 40.000.

Prezzo della cartella Lire UNA. Estrazione in Roma imminente il giorno 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom.

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendone ancora pochissime in circolazione.

Il pubblico è formalmente garantito che l'estrazione non subirà ritardi e quindi la data fissata è **improbabile**.

## Crediamo doveroso

Far conoscere al pubblico che per guarire qualunque malattia della via genito-urinary-venerica o sifilica si devono usare i rimedi medicinali Casile, unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso della scienza.

N. 1 Cat. 1-6.

## Comune di Premariacco.

A tutto 19 gennaio 1908 resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale di Premariacco, Distretto di Cividale, con lo stipendio di L. 1800.— netto dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti, di età non superiore ai 45 anni, dovranno presentare l'istanza corredata dai documenti prescritti dalla Legge.

Premariacco, 2 gennaio 1908. Il Sindaco Gioia prof. Beniamino.

## Ospedale Civile di Sacile.

A tutto 20 gennaio cor. e aperto il concorso al posto di Segretario, con l'anno stipendio di L. 2000.— gravato dall'imposta di R. M., aumentabile del decimo per tre sessimi; documenti di rito: età di anni 21 a 35; patente di Segretario Comunale.

Sacile, 1 gennaio 1908. Il Preside Gio. Balta Sartori.

## TOSSI

ostinate e i

## CATARRI

dovuti a Larigite, Bronchite, Broneolite, Broneopneumite, Tubercoli localizzati all'apparato respiratorio, la scienza medica offerebbe prescrive:

## 1) Aereazione continua

vivendo continuamente all'aperto, preferibilmente in campagna ed in luogo elevato, dormendo colle finestre aperte anche d'inverno;

## 2) Alimentazione sovrabbondante

(non meno di quattro pasti al giorno, a base di uova fresche, carne di bue cruda-legumi verdi); latte e latticini; pane integrale; vini forti neri del mezzogiorno;

## Inalazioni antielettiche

ra le quali tiene ormai incontestabilmente il primo posto, da quasi due lustri, il Chlorhenol che si trova in tutte le primarie farmacie).

## LE SIGNORINE

che mettono Fazzoletti, l'izzi e Portatogli carta da lettere, ecc. entro le eleganti scatole di raso e velluto in vendita presso

## A. MANZONI & C.

Via Sala angolo S. Paolo, Milano profumo deliziosissimo dotti oggetti per molto tempo.

## Scatole semplici

con porta monile e piccolo necessaire L. 15.— più eleganti L. 18.—

## FRANCO per posta cent. 50 in più

## A. MANZONI & C.

Concessionario esclusivo Milano-Roma-Genova

## Acqua salso-jodica

DI SALES Prop. della S. A. Terme di Sal Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

## Splendidi certificati medici

E' la più ricca di iodio delle conosciute L'acqua di Sales indicatissima per una cura depurativa primaverile

## LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie

## A. MANZONI & C.

Concessionario esclusivo Milano-Roma-Genova

## NELLA

CONVALESCENZA La pratica consiglia di ricorrere ai vini elixir e chinati che molto contribuiscono a stimolare l'appetito ed al ripristino delle forze.

## Un ottimo e conveniente

ELIXIR DI CHINA è quello preparato dalla ditta

## A. MANZONI & C.

Via S. Paolo, 11 MILANO. Vendesi in bottiglia da Litro L. 3.50 da 1/2 L. 2.—

Nuovi Ribassi L'Amministrazione CO. OTTAV. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei

Vini tutti di propria produzione sono ridotti:

Rosso da pasto nostrano Centesimi 21 al litro fuori dazio

" " " 34 " allo spaccio al minuto

Gli altri tipi sono ridotti nella proporzione.

Deposito all'ingrosso: Piazzale Venezia.

Spaccio al minuto: Ponte Foscolle.

**ANEMIA** 20 GIORNI

COLORI PALLIDI ELISIR S. VINCENZO PAOLI

GUARIGIONE INFALLIBILE

Ammissione ufficiale del Servizio Sanitario della Colonia.

(Fe O, Fe<sup>2+</sup> O<sup>3+</sup>). — PREZZO: 5 LIRE

GUINET, Parigi, 1, Rue Beaudouin, PARIS.

ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie.

**D. Cav. Ugo Ersetti**

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti N. 5.

**Principale Stabilimento PIANO FORTI**

Piani melodici - Claviole Organi liturgici - Armoniums

**L. GUOGHI**

Via della Posta N. 10 Udine Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni

Accordature e trasporti. Pianoforti d'occasione.

**Stabilimento metallurgico.**

della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgarsi allo Ditta A. Manzoni & C.

**TABILIMENTO BACOLOGICO**

**Dott. V. COSTANTINI**

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906.

Pro inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.

Pro inoculo cellulare bianco-giallo africano.

Chinino

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

Trigiallo-oro cellulare africano.

ERCOLE PULZONI

Via Duomo 5. PIAZZA - Via Duomo 5

**FOSFATO PULZONI**

contro l'Anemia

**FOSFATO PULZONI**

contro la Scrofola

**FOSFATO PULZONI**

contro la Clorosi

**FOSFATO PULZONI**

contro la Nevralgia

**FOSFATO PULZONI**

contro la Debolezza Generale

**FOSFATO PULZONI**

contro la Rachitide

**FOSFATO PULZONI**

contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia

**MANZONI & C. Chimici-Farmacisti**

ROMA - MILANO - GENOVA

**PROFUMI SOAVI**

delle migliori

Casse estere e nazionali

**NOVITA**

T. sorfioni assortiti

chi in tutto il Regno

LIRE 7.50

Si vendono presso le

**A. MANZONI & C.**

Milano, Via San Paolo 11 - Roma - Genova

**ESTRATTO DI KEFIR**

di della Premia-Lattaria di Borgosatollo

BRESCIA

**AGGIUNTO AL LATTE**

E' utilissimo per i bambini lattanti

artificialmente

Indispensabile per tutti coloro che

digestione difficilmente il latte

**PRESO IN POLVERE**

E' efficacissimo nelle digestioni difficili

e nelle malattie dello stomaco e degli intestini

Vince la diarrea

ostinate

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico

comunicato: diffuso del digestivo

Concessionari esclusivi per la vendita:

**A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti**

MILANO-ROMA-GENOVA

Si vende presso le principali farmacie.

**Grande Magazzino**

per la vendita all'ingrosso ed al minuto

di tutte le acque minerali reputate nel

mondo.

Casa fondata nell'anno 1861

**A. MANZONI & C.**

MILANO - Via S. Paolo 11 - Via Sala, 16

ROMA - GENOVA

Il grande commercio che la Città ha

garanzia sicura per trovare le acque

sempre freschissime, condizione indispensabile

per ottenere la efficace voluta da

coloro che ne fanno la cura.

**LA DITTA**

**A. MANZONI & C.**

Udine-Via della Posta 7 - Udine

accetta ordini economici

**5 CENTESIMI**

PER PAROLA

In IV pagine dei propri giornali di Udine

Patria del Friuli - Giornale di Udine - Il Crociato.

**Pastiglie**

CODEINA

**BECHER**

Trovati in tutte le farmacie e presso

il deposito generale

**A. Manzoni & C.**

Milano - Roma - Genova



Decreto 12 giugno 1904, che cogli art. 130 e 137 stabiliva come norme dei concorsi il voto medio fra i titoli a gli esami; e questi non potevano limitarsi alla sola prova scritta (art. 137).

Il ricorso Pecile andò a depositarsi presso l'ufficio legale della Sinsassi. Ma la legge non rispondeva al caso, si, secondo la volontà del sof. musicisti e dei loro cantanti.

Ma c'è dell'altro... La Nina Egeria è in viaggio per Roma come fu appositamente controllato alla stazione il 1. Novembre 1907.

Attendiamo dunque.

Nina Pompilio.

**Il riposo settimanale comunitario dal 5 febbraio.**  
La legge sul riposo settimanale e festivo nei riguardi del commercio andrà in vigore il 5 febbraio prossimo.

Finora si era detto che questa legge sarebbe stata applicata 90 giorni dopo la pubblicazione del regolamento nella Gazzetta Ufficiale. Invece, essa andrà in applicazione 90 giorni dopo l'approvazione del decreto reale del regolamento, il quale fu approvato il 7 novembre scorso; quindi la legge incomincerà ad essere applicata precisamente il 4 febbraio.

**Consiglio provinciale.**  
**Strada Comeglians, Sappada.**

Il 20 corr. si radunerà il Consiglio provinciale. Nella seduta che la Deputazione terrà martedì prossimo, sarà fissato l'ordine del giorno da discutere. Sappiamo che, fra gli oggetti, sarà incluso il progetto particolareggiato per il primo tronco della via provinciale Comeglians-Sappada, progetto che dall'ufficio Tecnico fu già sottoposto alla Deputazione.

Questo primo tronco va da Comeglians a Rigolato. Per la primavera prossima sarà pure completato il secondo tronco, da Rigolato per Forni Avoltri all'incontro della belvedere da Sappada verso la nostra Provincia. Così sarà posto fine ad una serie d'equivoci e polemiche, di cui pure il nostro giornale ebbe ad occuparsi.

**Commissione di beneficenza e assistenza.**

La Commissione di beneficenza nella seduta di ieri approvò i bilanci delle congregazioni di Carità di Godropio, Mortegliano, Reana, Premariacco, Ragogna, Manzano, San Giorgio di Nogaro, Arta, e delle seguenti più istituzioni. Confraternita del S. S. S. di Premariacco, Monte di Pietà Palmanova, Eredità De Pauli e Istituto Misericordia di Udine. Autorizzò la congregazione di carità di Aviano a stare in giudizio.

**Sempre in guardia contro l'afasia.**

È veramente motivo di compiacenza il poter constatare che il 1907 è passato senza che un caso di afasia epizootica si avesse a constatare negli animali della nostra provincia.

A tale successo contribuirono i provvedimenti presi da parte di tutti, e la cura dei proprietari di non esporre il bestiame al pericolo di trovarsi nella possibilità di contrarre l'infezione. Vero è che in certi momenti giunsero in provincia nostra, arrivati da province infette, negozianti e speculatori; ma la vigilanza fu severa, costante, razionale. E continuiamo così, ed i colleghi veterinari perseverino nell'opera loro vigile, e si concili l'interesse della salute con quello del commercio: ma prima la salute, poi il commercio. Coloro che alzan la voce sono pochi e sono proprio quelli che conviene sorvegliare.

**Romano.**  
**La bandiera della Lega infermeria.**

Lunedì alle due verrà inaugurata la bandiera della ora costituitasi Lega infermeria.

**Pubblicazioni locali.**  
L'Almanacco per l'anno 1908 della Commissione pellagologica è uscito anche quest'anno (III. dall'inizio), ricco di proverbi utili, di consigli e precetti contro la pellagra, di ricordi agricoli adatti per i singoli mesi.

Spigliamo dai proverbi: « Povero non è chi ha poco, ma chi desidera molto » — « Costa più a mantenere un vizio che ad allevare due figliuoli » — « Una casa di paglia dove si ride, è meglio di un palazzo dove si piange » — « Lo spensierato getta tre cose dalla finestra: tempo, salute e denaro » — « La pazienza è un albero le cui radici sono amare e i frutti dolci » — « Nella casa dove non entra il sole entra il medico ».

Così potremo spigliare dai Consigli e dai precetti e dai ricordi, ma ce ne vorrebbe, spazio!... Ci limitiamo perciò al sommario degli articoli.

Commissione pellagologica provinciale: Provvedimenti contro il grano avariato — preveniamo la pellagra — La patata Malida — L'igiene delle abitazioni — La pellagra — Programmi di vari concorsi — Provvedimenti agrari in relazione col grano avariato e colla pellagra (A. Caratti) — Macinazione in casa: motivi a mano — Comitato pellagologico provinciale: programmi agrario-pellagologici — L'insufficienza di (cantarutti) — I detriti della pellagra — La tormenta, molto interessante, novella della signora Anna Berton Frattini.

## Le previsioni meteorologiche per la prima quindicina di gennaio.

Il bel tempo non sembra debba durare a lungo. Il periodo più critico della quindicina, infatti, si prevede fra l'8 e il 13: perturbazioni anche violente sul Mediterraneo — Sardegna, Napoletano, Sicilia, specialmente, con piogge violentissime e temporali. Il centro di depressione si avrà non fra la Sicilia e l'Africa, come spesso avviene, ma più a nord, verso la Sardegna, ciò che porterà cielo nuvoloso ad intervalli anche sull'Italia superiore, con venti di tramontana, ma temperatura relativamente non fredda (si pensi all'epoca dell'anno in cui ci troviamo) e qualche pioggia. Non è improbabile anche fra il 5 e l'8 qualche intervallo nuvoloso. In complesso, una quindicina non tanto perfida, per essere di gennaio.

E poiché siamo a parlare di temperatura e del tempo, probabile — soggiungeremo che freddi eccezionali si hanno a Pietroburgo, (35 gradi sotto zero), a Vienna (17 gradi sotto zero), e nella Francia orientale.

Nell'Austria inferiore e nella Francia, si ebbero alcuni casi di morte per assideramento. Sul movimento ferroviario, l'acutezza del freddo cagiona ritardi anche di ore: il celer Trieste-Vienna, per esempio, ritardò due ore perché si era gelata l'acqua nel tender.

A Leopoli, ricorsero alla Società di salvataggio, in sole due ore, ieri, ben 113 persone per congelazioni al naso ed agli orecchi.

A Parigi, nella stazione di San Lazzaro, circa tremila passeggeri, esasperati per i ritardi dei treni causati dal freddo, frantumarono le finestre e le panche. Forse, volevano scaldarsi!... Certo, i treni giunsero anche dopo... coi medesimi ritardi.

**7 gradi sotto zero.**  
Ieri il termometro seguiva 5,2 sotto zero, e il massimo... calore (!) raggiunto nella giornata fu di un grado e una linea sopra oggi abbiamo una minima di 7 gradi sotto zero.

**I mercati di animali e merci.**

La Camera di Commercio ha pubblicato, in opuscolo di formato assai comodo, il completo elenco dei mercati di animali e merci nei Friuli e nei Comuni confinanti durante l'anno 1908, facendoci precedere la tariffa delle mediazioni. Così l'opuscolo è davvero utilissimo a quanti s'occupano di affari.

Anche ci pare ottimo perché assai pratica la innovazione quest'anno introdotta, di pubblicare la scadenza giornaliera dei mercati medesimi.

**Consiglio comunale.**

La Giunta municipale, ha deliberato ieri di convocare il consiglio per il 13 cor.

**Atto onesto.**

Ieri il signor Giovanni Pagnutti, abitante in via Pracchiuso, rinveniva una spilla del valore di circa 250 lire. Egli, saputo che l'aveva smarrita il concittadino Fortunato Sandri, si affrettava a restituirle. Quest'atto onesto andava ricordato nel giornale, in lode del Pagnutti.

## Un giudizio benevolo sulle poesie di Emilio Girardini.

In un articolo di giudizi sugli ultimi volumi di poesie pubblicate in Italia, stampati nel *Giornale d'Italia*, si legge, dopo una critica di altro libro di versi, questo lusinghiero giudizio:

« Poeta modesto, non molto forte, con molto originale, mi schietto e simpatico è invece Emilio Girardini, autore di un volume di « Liriche varie » (ed. Baldini e Castoldi, L. 2).

In queste liriche vibra specialmente la nota del dolore: un dolore serenato in un'alta comprensione filosofia della vita umana. Non sempre il Girardini riesce ad esprimere adeguatamente il pensiero che gli si delineava nella mente: così ch'egli pare un po' duro e contorto, quantunque il suo verso sia manifestamente lavorato con foga e paziente cura. Ancora tenta se stesso nella dogliosa prova dell'arte, ma ha quanto basta per vincere, e vincerà. Il canto del focolare è un esempio assai felice di quella poesia intima, fatta di sentimento e di raccoglimento, che il Girardini predilige: e, con tutto che non vada esente di ridondanze di negligenze, io l'antepongo alle nitide e bene sonanti terzine della « Vela di Ulisse » poemetto che pur chiude degnamente il libro, rivelando un altro aspetto di questo nobile e promettente ingegno poetico ».

**Gli arrestati di ieri notte.**

Degli arrestati di ieri notte dai carabinieri nella fornice Cappellari, benché quasi tutti pregiudicati la Questura ha creduto di metterne la libertà nove sui quali non grava nulla di concreto. Fu deferito all'autorità giudiziaria certo Luigi Moro.

## Trattenimenti e spettacoli. Teatro Minerva.

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo la serata d'onore della brava artista sig. Elena Vera con la terza ultima rappresentazione della commedia lirica *L'Amico Fritz*.

Dopo il 1.° atto, saranno eseguiti i seguenti pezzi:

1. *L'Espera*, idillio di Mosca, per canto, violino ed arpa, musica dell'egregio maestro Felice Foroglio. Esecutori: Elena Vera Ida Galeani e Giulio Pasquali.

2. *Leggenda nell'opera Lakmé* di Leo Delibes.

Domani e lunedì, ultime rappresentazioni.

**Istituto Drammatico T. Ciconi.**

L'interessante e variato programma del 1.° trattenimento sociale di quest'anno attrasse ieri sera un numero straordinario di Soci ed invitati.

La sala del Minerva, popolata da tante e tante signore e signorine, presentava il solito variato e gaio aspetto.

Il quadro era completato dal palcoscenico artisticamente disposto mercé un gruppo di piante sempreverdi allineate con il solito buon gusto dell'appassionato Antonio Gasparini, oggi facente parte della Direzione dell'Istituto.

La gara dei bardi friulani E. Fruhi e P. Corvati riuscì interessantissima. Fu ammirata la linea morbida ed elegante del Fruhi, tutti ispiranti a pensieri gentili.

Il successo di Piero Corvati, autentico poeta popolare friulano, fu completo.

Piaceva assai la forma spontanea e disinvolta del suo verseggiare inlavorato da una vena continua di sano concorsismo.

I due poeti, seguiti nella loro lettera, colla più viva e generale attenzione, furono applauditissimi ed insistentemente chiamati all'onore del prosenio.

Nella seconda parte del programma rifilò tutto lo splendido valore del bravissimo violinista Giulio Pasquali.

Nella *Romanza dello Svendsen* egli spiegò un'audace ammirabile di sentimento; nella graziosa *Serenade del Drala*, e quanto mai nel ghiribizzo musicale *Prise dell'Isba* soddissimò il possessore d'una tecnica ammirabile per chiarezza e precisione.

Non si finisce mai di applaudirlo. La signorina Maria Sostero fu pure assai apprezzata come appassionata pianista. Venne regalato dalla Presidenza d'una elegante cestello di olezzanti fiori.

Interessarono pure i vari quadri cinematografici condotti con la ben nota abilità del bravo e modesto elettricista G. Antonini.

Il solito festino di famiglia chiuse la bella serata.

La novella Presidenza può dirsi soddisfatta per l'esito brillante ottenuto dal 1.° programma felicemente ideato e condotto a termine.

**Una festa di beneficenza** si darà lunedì, alle 16.45 (quattro e tre quarti pom), nel Teatro del Microteatro femminile in via Ribis. In occasione che si distribuiranno i regali alle figlie del popolo. Suonerà un quintetto d'archi; vi saranno canti e dizioni di piccoli componimenti e dialoghi. Ecco una festiciola cui dovrebbero assistere molte delle nostre gentili signore e leggiadre signorine. Osservare il felice sorriso di tenere bambine che ricevono un premio o calde vesti durante questo freddo dalle mani stesse delle signore assistenti è la più dolce e commovente soddisfazione per cuori gentili e buoni.

**La vita delle nostre istituzioni.**

**Società Dante Alighieri.** — La Giunta del Comitato udinese della Dante, nella seduta di ieri sera, accolse, con grato animo, l'offerta degli Studenti di dare nel prossimo carnevale un grande ballo a favore della Dante Alighieri e della Società protettrice dell'infanzia.

La Giunta stabilì pure di tenere nel marzo un ciclo di conferenze, per le quali sono già impegnati Guido Mazzoni, Giovanni Marradi, Pietro Orsi, M. L. Patrizi, Ofelia Mazzoni.

Furono ammessi i seguenti soci ordinari presentati dal sig. Alessandro Toffoli, delegato sociale di Pordenone: Toffoli dottor Luigi-Montecarlo dott. Pietro-Riccardo Lizio-Bernardis, Francesco-Luigi De Carli-Edgardo De Grandis-dott. Libero-Furlanetto-Pietro Garbin-maestra Gilda Pedrocchi, tutti di Pordenone; l'ing. Sergio Petz e la ditta Pietro Dorta e Comp. di Udine, presentati dal consigliere Gino Giacomelli; il sig. Adriano Calde-rari di Klagenfurt.

Nel soci straordinari: del Torso nob. Antonio di Udine-Riva Ada e Aa. Francesco di Villacco.

Da soci straordinari ad ordinari i signori Madusi Decio di Arzignano Nais avv. Luigi di Gemona-Sellati Antonietta di Genova e Bratti G. B. di Villacco.

**Omroniani.**

Romeo Pietro, fr. Angelo, latitante alla Camera di Commercio, Staglianella, non ha nulla a fare col Romeo Pietro denunciato ai carabinieri per i disordini nella Chiesa di Paderno.

## Oggi e domani.

all'offelleria Dorta-Punettoni freschi.

**Cinematografo L. Ronto.**  
La grande ed importante ammirazione di cui furono oggetto i quadri della Vita di Gesù proiettati dal Cinematografo non potevano non indurre per le molteplici richieste il Direttore a dare un'altra rappresentazione del bellissimo spettacolo e questa avrà luogo questa sera, notasi poi che verrà aggiunta la prima parte omessa le altre volte per brevità, quindi trattenimento prolungato.

Prima rappresentazione alle ore 8.

**Cardiopatie da intossicazione.**

Nel recente Congresso internazionale di terapia fisica, tenutosi a Roma sotto la presidenza dell'illustre Baccelli, il prof. Huchard di Parigi ha dimostrato, in una brillante relazione, l'importanza che l'intossicazione ha nell'arteriosclerosi e nelle cardiopatie arteriose. Le malattie di cuore, dovute ad arteriosclerosi, cominciano con l'intossicazione, continuano coll'intossicazione, finiscono con l'intossicazione. Questa può esser dovuta a varie cause: tabacco, tossine intestinali e microbiche, malaria, forse anche alcoolismo, saturnismo professionale ed anche alimentare, acido urico e gotta, e soprattutto alimentazione carnea in sovrappiù.

La cura, secondo il Prof. Huchard, deve essere anzitutto antitossica (dieta latteo-vegetariana) e renale (diuretici, e rimedi capaci di abbassare la tensione arteriosa).

Per quanto riguarda le cardiopatie dipendenti da intossicazione urica o da gotta, a parte il regime dietetico, la miglior cura vien data dall'uso dell'Antagra Histori di Milano, i cui componenti modificano potentemente la nutrizione intima degli elementi cellulari, per cui viene ridotta al normale la formazione dell'acido urico.

Quanto ai diuretici, non si può fare a meno di raccomandare uno dei più innocui e al tempo stesso più efficaci, l'acqua cioè, ma un'acqua debolmente mineralizzata, capace di trasportare con le urine le scorie dell'organismo, senza irritare il delicato tessuto renale. Un'acqua di tal fatta è fornita dalla Sorgente Angelica di Nocera Umbra, gazosa naturale, e bicarbonato-calcica, batteriologicamente pura.

**Comunicato.**

Nelle svariate reclames colle quali le fabbriche di Birra annunciano la loro entrata in commercio, tutte garantiscono la loro qualità superiore alle Birre di Pilsen, Monaco, Vienna, Ungheresi ed Inglesi.

Nessuna però ebbe l'ardire di affermare la qualità migliore della Birra di Pontigam, che questa ormai si può proclamare, che al confronto di qualunque altra birra del Mondo, trionfa e si impone.

All'inizio della nuova stagione i Signori Escenti faranno bene nel loro interesse, prima di impegnarsi con altre case indirizzarsi al sottoscritto, il quale oltre offrire tutte le garanzie, fornirà speciali e nuovi macchinari, superiori a tutti i consimili, per il buon servizio e il sicuro sviluppo della Mondiale Birra di Pontigam.

**Giuseppe Ridoni.**

Agente Generale per l'Italia della prima fabbrica birra di Graz Pontigam.

**Mercato delle frutta.**

Mele da L. 30 a 11 il Quintale Castagne 10 a 8.

**Mercato granario.**

Grano duro di L. 12 a L. 11,20 lettoletro Cinquantino a L. 9.

**Camera di Commercio.**

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 3 gennaio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 101.83  
3 1/2 0/0 (netto) 100.97  
3 0/0 69.—

**Azioni.**  
Banca d'Italia 1206.50  
Ferrovie Meridionali 684.50  
Medio-Orientale 408.50  
Società Veneta 200.—

**Obbligazioni.**  
Ferrov. Udine-Pontebba 700.—  
Meridionali 341.75  
Medio-Orientale 309.50  
Italiane 3 0/0 340.50  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 499.—

**Cartelle.**  
Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 498.50  
Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 504.75  
5 0/0 508.50  
Ist. Ital., Roma 4 0/0 500.—  
4 0/0 505.—

**Cambi (cheques — a vista).**  
Francia (toro) 100.01  
Londra (sterling) 25.17  
Germania (march) 122.74  
Austria (corone) 101.29  
Pietroburgo (rubli) 202.87  
Rumania (lei) 96.50  
Nuova York (dollari) 5.13  
Turchia (lire turche) 22.55

Se si bevessero meno, se si bevessero come uomini assennati e non come animali ingrati, non nascerrebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato « mamma » non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzie, né tanti ferimenti, né tanti reati di altro genere.

Il presente numero consta di sei pagine.

## Tarcento.

**Il banchetto dell'altra sera.**

3 corr. — Riuscitissimo anche il banchetto detto del *l'altro mensile*, che ha avuto luogo ieri sera all'albergo *De Mopie* e che è ormai il quinto o il sesto della serie...

Ottimo il servizio, piena di brio la riunione.

Presiedeva il sig. Mosca, il quale tenne il discorso, criticando l'obbligo stesso.

Lo seguì, col solito spirito, il sig. Longarone, agente delle imposte di Tarcento, accolto da applausi generali.

Al banchetto s'ebbe una novità: da un simpatico professionista fu letta una specie di parafrasi del discorso pronunciato dal prefetto la scorsa estate a Tarcento. Vi ricorrono i nomi dei presenti al banchetto prefettizio. Erano un saggio: « In mezzo a voi *Furlani*, che possedete la robusta fibra del *pino di monte*, che avete la tenace gagliardia del *rovere*,... in mezzo a questi *bruni* alti castagni, io mi sento forte come *Napoleone*... »

« Non erede, o signore, che voi siate candidi come *arnaldini*, puri come *serafini*, santi come *angeli* o di trovare tra voi la *mosca bianca*, no; ch'è a me son noti i vostri *benedetti* *asili* personali, né basta questa riunione per convincermi del contrario. Ma non supponete che io voglia farla da padrone nella *casa grande* del vostro comune, né ch'io ripari a tutti i vostri guai ».

La prossima riunione avrà luogo all'albergo *Mareoni*, presieduta dal sig. *Napoleone Morgante*.

**Arresto d'uno stiriano.**

3. Nel pomeriggio d'oggi fu qui arrestato dai carabinieri certo Francesco Blacktz d'anni 25, servo presso il circo equestre Canestrelli. Il Blacktz è autore di furto.

**Lusevera.**

**Un anegato nel canale.**

3. L'altra sera certo Mattia Sinico d'anni 35, fornaciaio di questo paese, ritornando da Pradellis ubriaco, lungo il canale industriale della Società friulana di elettricità cadde nell'acqua e ne fu travolto.

Ieri, il cugino del Sinico, Giuseppe Del Medico, andando a Pradellis in cerca del congiunto che non aveva fatto ritorno, trovò il cadavere galleggiante nella località Casacrazia.

Avvertita l'autorità, vennero qui i carabinieri di Tarcento, che ordinarono il seppellimento del cadavere.

**Affiditi.**

**I ladri in un negozio.**

L'altra notte, ignoti ladri penetrarono, forzando un'inferriata, nel negozio sig. Pietro Martinuzzi e rubarono formaggio, 25 sigari toscani, 1 pacchetto di sigarette, una scatola di tonno e L. 22.70 in rame. Furono sopraluogo per le indagini, i carabinieri di Faedis.

**Gemona.**

**Una rettifica.**

Persona amica ci scrive: Nel « *Giornale di Udine* » del 2 gennaio è comparso un articolo dal titolo « Chi cena e chi piange » articolo che quasi ha fatto viva impressione e che si commenta sfavorevolmente, perché i fatti in esso narrati non sono conformi a verità.

Anzi tutto non è vero che abbia avuto luogo « una cena di amici buon tempo salubri con stonante allegria la fine di un anno tanto doloroso ». È stato soltanto un modesto ritrovo di quattro persone in casa di un parente del cav. Daniele Stroili; ritrovo che ebbe fine prima della mezzanotte e nel quale, pur troppo, ebbe sempre dominio la nota triste colla quale quasi si chiudeva l'anno 1907.

Nessuna « allegria » stonante, niente *champagne*; ma un modestissimo lepre ucciso alcuni giorni prima, da uno degli invitati ed un modesto bicchiere di vino.

Non si sa quindi come il corrispondente del « *Giornale di Udine* » abbia potuto ricamare tutta quella roba, contenuta nell'articolo del 2 corr., sapra un fatto innocentissimo, che non poteva suscitare commenti altro che in coloro che vogliono vedere nero anche dove è bianco.

**Tolmezzo.**

**Operaio che truffa il padrone.**

3. — Cella Mario di Pietro d'anni 16 di Verzegnis, operaio alle dipendenze della ditta Venier Giovanni di Villa Santina presentavasi l'altro ieri al rappresentante del Venier suddetto, sig. Candoni Giovanni direttore dei lavori, chiedendogli il pagamento di alcune giornate. Il Candoni fece tenere a Cella Mario la nota di quanto gli spettava e lo mandò dal sig. Venier per pagamento.

Il Cella, avuta la fattura, recavasi in Villa Santina ed entrato in una osteria cancellava diligentemente la cifra esposta dal principale sostituendo all'importo segnato lire dieci in più. Presentatosi nel negozio del sig. Venier, veniva pagato con L. 32 dal figlio Arnaldo, il quale, accortosi in seguito della truffa patita, andava a denunciare l'ingenuo operaio ai Carabinieri.

## Godropio.

**Un po' di statistica.**

Da uno specchio riguardante lo stato civile, togliamo i seguenti dati: la nostra popolazione durante il cessato anno, salì al numero di 6730 individui con una differenza di 172 in più dall'anno 1906. I nati furono 228 e 121 i morti. La residenza stabile è rappresentata da 6897 persone.

**S. Vito al Tagliamento.**

**Il Consiglio Comunale.**

nell'ultima sua seduta straordinaria ha confermato la deliberazione rifiutata il contributo per l'esposizione bovina e le spese di due medaglie per un concorso alle spese; ha approvato il nuovo capitolato per il servizio del veterinario.

**Ampezzo.**

**Il sindaco dimissionario.**

avv. Michele Beorchia Nigris, in risposta ad una corrispondenza pubblicata nel numero 2 gennaio, ci scrive pregandoci stampare: « I, che il corrispondente non conosce i motivi delle sue dimissioni; II, che lo stesso può stare tranquillo che la nuova amministrazione non avrà matassa da disgrovigliare, per quanto riguarda lui Sindaco, ».

« Se il corrispondente — soggiunge l'avv. Beorchia-Nigris — non « ha altri modoli, può andare a dormire all'oscuro ».

**Sacile.**

**Mercato del bestiame.**

Dato il mercato a Oderzo, sulla piazza locale si è notato ieri un concorso di bovini limitato. Ma la presenza di incettatori toscani, emiliani e lombardi fece sì che i contratti effettuati furono molti. In particolare, le vacche ed i vitelli presso l'anno trovarono facile smercio a prezzi sostenuti. La carne oscilla fra le L. 110 e 135 al q.le di peso netto. I vitelli lattanti da macello dalle L. 72 a 80 al q.le di peso vivo con 2 chili d'abbuono. Suini grassi da L. 125 a 135 al q.le di peso netto.

**Lavori di pubblica utilità.**

Per la manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombrato di nevi, di materie frantumate o trasportate dalle piene, e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade ed i ponti nazionali, il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato per la nostra Provincia, esercizio 1908-1909, le somme seguenti:

Dai piani di Portis all'abitato di Sochieve L. 11.600.20 — Dall'abitato di Sogchieve al torrente Stabile, confine Belluno, 24.760.20 — Dalla stazione ferroviaria di Gemona al confine austro-ungarico in Pontebba, 22.661.40 — Dal Ponte sul Coscetto all'incontro della nazionale n. 2 presso casa Melchior 10.018.11 — La Porta Udinese di Cividale, al confine austro-ungarico verso Caporetto, 5.903 — Dal confine con Treviso, presso Annona, a Portogruaro, 7.325.88 — Dalla stazione ferroviaria di Palmanova al confine austro-ungarico verso Visco 303.00.

Per salari ed indennità ai cantonieri delle strade nazionali, lire 40.800.

Sempre nell'esercizio 1908-09, lo stesso Ministero corrisponderà le seguenti somme ai comuni per la manutenzione dei tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati:

Amaro Lire 244.84 — Tolmezzo 719.32 — Villa Santina 207.77 — Enemonzo 143.09 — Sochieve 188.57 — Ampezzo 535.48 — Forni di Sotto 215.91 — Forni di Sopra 193.05 — Gemona 204.12 — Venzone 247.78 — Resiutta 90.80 — Chiussaforte 150.98 — Dogna 102.75 — Pontebba 193.27 — Sedegliano 137.37 — Santo Udorico 136.40 — Lignano, 394.39 — S. Daniele 647.4



**OFFELLERIA**  
**P. DORTA & C.**  
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103  
**SPECIALITÀ**  
**KRAPFEN** caldi giornalmente  
**MERINGHE** alla panna  
Sole disponibili per rinfreschi e biederichte.  
Assumasi servizi per Nozze e Battesimi  
Assortimento Vini vecchi fin in bottiglia, Champagne e liquori di primario Case Estere e Nazionali.  
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

**Teodoro De Luca**  
**UDINE**  
**FABBRICA BICIGLETTE**  
Impianti di riscaldamento a Termosifone  
Depositi e Impianti  
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno  
Deposito macchine da cucire ed armi  
In Via Daniele Manin.

**Calligaris G.**  
**UDINE, Via Palladio**  
**Impianti di Riscaldamento**  
**Termosifone a vapore**  
Cataloghi e progetti gratis.

**AUGUSTO VERZA**  
**UDINE Mercatovecchio - UDINE**  
Unico grande deposito  
**PELLICCERIE**  
con premiato laboratorio  
Completo assortimento Pellicce da Uomo, da Signora e Bambini  
**ULTIMA NOVITA'**  
Si assume qualunque lavoro di Pellicceria  
Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini Mantelline per  
Ciclisti e Alpinisti - Soprabiti, Gambali, Berretti, Guanti ecc.  
per Automobilisti, e tutti gli articoli sportivi  
... **PREZZI MITISSIMI** ...



**Unica premiata fabbrica Friulana**  
Copertoni impermeabili di ogni specie  
Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti  
uose, calzoni da caccia ecc.  
Ditta  
**Giovanni Peressoni**  
San Daniele del Friuli.  
Cataloghi e campioni a richiesta.

**Fongaro & C. Schio**  
Nuovo e completo Stabilimento - Premiata con due grandi medaglie  
d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 - Milano 1908).  
**SPECIALITÀ**  
Cacao solubile in polvere - Cioccolato in tavolette - Marche «DO-  
LOMITI» «AREONAVE ITALIA» Fantasia alla Crema - Gianduja  
- Confetture di ogni genere e forma.  
Pasta «DOLOMITI» Specialità esclusiva della Ditta per Dessert,  
molle, da servirsi al piatto.  
In vendita presso la bottigliera  
**GIROLAMO BARBARO**  
e principali Pasticcerie

**PREPARATI DI PEPINA**  
del Cav. Dott. CARLO TOSI  
Premiati all'Espos. di Milano 1881  
ed a quella di Sydney 1888 con medaglia d'oro  
Le Pillole Digestive alla Pepina Vegetale animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nella quale la Pepina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano ha dichiarato essere "rimedio al trattamento efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica, non contengono iodure di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.

«Ho trovato le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»  
Dott. CARLO VALVASSORI PERONI  
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio polivalente di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso della Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché tra gli altri casi, lo ho adoperato due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.»

Dottor A. GIOJA  
Docente universitario di Dietetica e Neonatologia.

**L. 1.50**  
la boccetta di 18 pillole lattifughe  
**L. 2**  
la boccetta di 24 pillole digestivi alla Pepina vegetale animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
**A. MANZONI & C. - Chim.-Far.**  
**MILANO - ROMA - GENOVA**  
Depositarie inoltre alla Pepina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

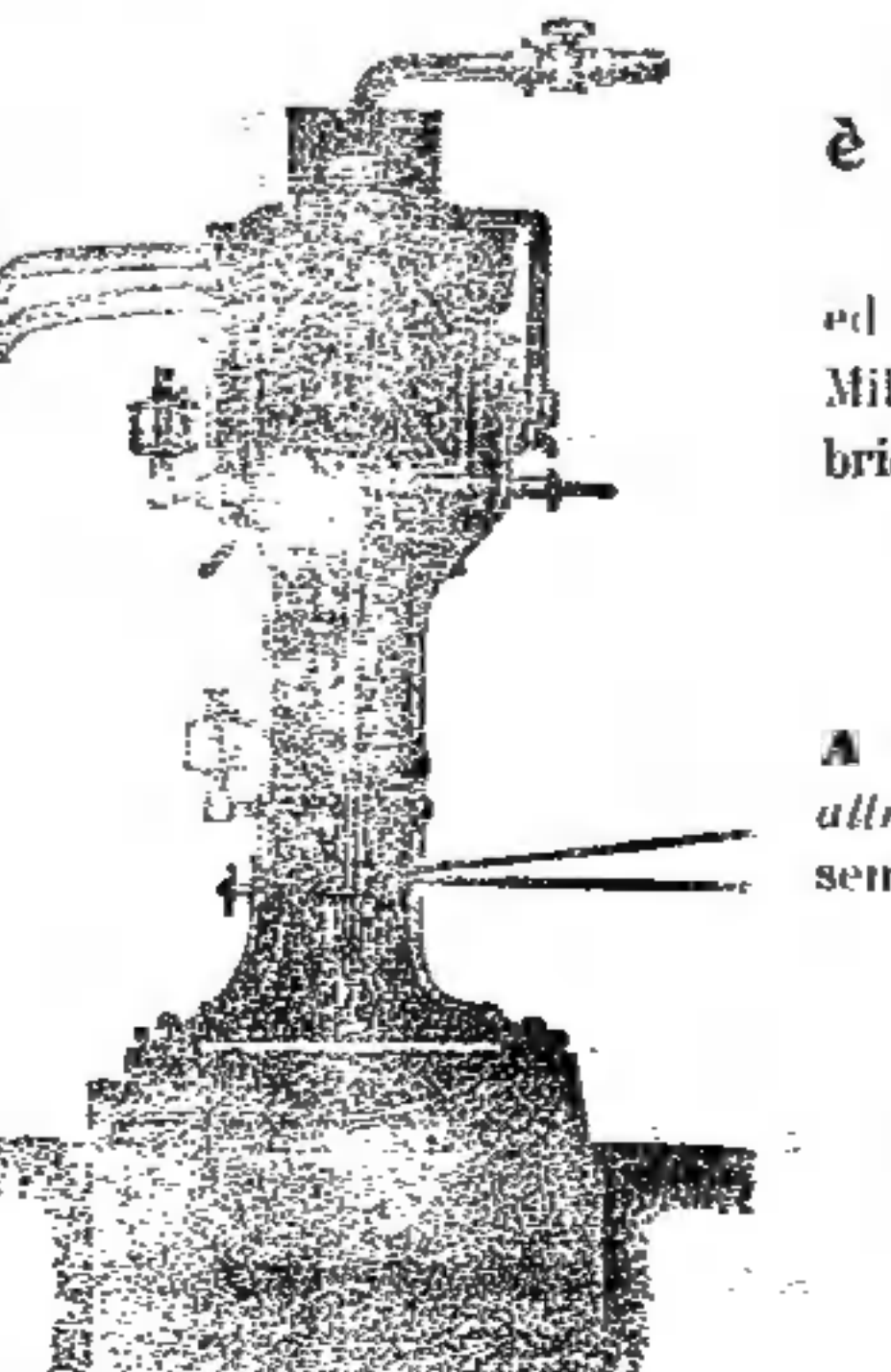
**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepina vegetale animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla loro etichetta esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati e sceltivamente rilasciati da celebrità mediche alle pillole del Cav. Dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.  
farmacia del Regno

**Cenni necrologici**  
per questa giornale e per il giornale di Udine ed il Crociato  
Rivolgersi alla Ditta  
**H. MANZONI & C.**  
Udine - Via della Posta 7 - Udine

**AMMORBIDISCE I CAPELLI**  
L'acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale impregnazione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa è tutta la proprietà di un buon cosmetico per la toilette della testa senza presentare gli inconvenienti cui si ricorreva in tali preparati. La signora elegante la preferenza a tutte altre preparazioni del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non è causa d'emicrania, senso di mal di testa od altro disturbo nervoso.

**REGNO D'ITALIA**  
Breve d'invenzione N. 214 - 73  
**Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine**



**Sante Dalla Venezia**  
**MICHELE SAMBUCCO**  
**UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE**  
Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via Aquileia N. 29  
**VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA**

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono  
Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono  
elastici di qualunque misura - Reti metalliche  
a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e  
materassi - Prezzi di fabbrica.

**Ing. Facchini e Schiavi**  
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon - Udine  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine  
**Pesa - vagoni 30 tonnellate**  
**PESA A PONTE PER CARRE**  
**Bilancie da 3, 5, 8 e 10 quintali**  
Bilancie a pendolo e Stadera d'ogni portata  
**PESI e MISURE**  
Costruzioni e riparazioni di macchine  
**BILANCONI da latterie**



## Volete

Libri di Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Hugo, Mantegazza, De Amicis, Manzoni di Tolstoj, Gorki, Maupassant, Dumas, Montepin, Zola, ecc. Libri di prosa e poesia in lingua francese, tedesca, inglese? Le poesie di Zorutti illustrate ed il vocabolario trilingue del Pirani? Libri antichi e moderni di autori italiani o stranieri? Libri di Edizioni rare del 1500? Libri d'occasione di teologia e di medicina? Libri illustrati, scolastici e dilettevoli per ragazzi e bambini? Libri di Notizie ed edizioni della Società Editrice Parthenope? Oggetti diversi, insomma di cancelleria ed affini? Carta da lettera novita, assortita in forme e colori? Cartoline illustrate di tutte le qualità? Cartoline illustrative di ogni forma e prezzo? Borse per signora, notes, metri, rotelle metriche e termometri italiani, ultimi modelli della fabbrica di Solingen? Forbici e coltelli di Solingen e Solingen, di tutte le qualità? Rasoi finissimi garantiti, N. 49 R. 34 R. 1 R. 35 R. di Solingen? Libri di devozione, Album per cartoline e per pueri? Oggetti diversi utili ed adatti per fare regali? Catalogo libri antichi! «Antiquaria» monitore librario moderna?

Rivolgetevi alla Libreria Dante (Udine - Via Mercerie N. 6) (fra Mercatovecchio e piazza Erbe)  
(Prezzi onestissimi) **Giuseppe Malattia.**

**Premiato Laboratorio Metalli**  
**Luigi Mauro fu Mattia**  
**UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE**  
**OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo**  
Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali  
Rappresentante esclusivo con deposito  
**dell'ECONOMICA**  
stufa brevettata a segature di legno ed altro combustibile minuto  
Con deposito articoli igienici.

Novità sensazionale Accenditore a gas automatico «KONUS»  
Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo Famiglia della rinomata Casa **H. MEINECKE di Breslavia.**

**Per curare e prevenire**  
volatili, eczemi pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, gran e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, sulla via di sapori al **Fluido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.  
Lire 2 al flacone. - Franco nel Regno L. 2.50. Deposito generale presso la Ditta **A. MANZONI & C.** Chimici-farmacisti - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma Via di Pietra 91.

## CURAÇAO

della casa  
**WINAND FOCKINK d'Amsterdam**  
Cruchon da litro L. 9.50  
**A.L. EBON & FILS di Parigi**  
Cruchon gr. L. 8.00  
In vendita presso **H. Manzoni & C.**  
Milano Via S. Paolo 11 - Roma Genova

**Impianti Distillerie**  
**Rami artistici**  
**Utensili da cucina**

Il Distributore del fuoco Brevetto **TREMONTI** è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto  
ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del foraggio.

## 65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO** A CARBELLO MOBILE a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa gru e fornello semplice a chiudenda di ferro.

**Absoluta specialità**  
**per impianti completi di Latterie**  
con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

## PER I BAMBINI

o per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie e specialmente indicato l'olio di Fegato di Merluzzo di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

**MILANO DITTA A. MANZONI & C. MILANO**

Chimici-farmacisti-negozianti

ai seguenti prezzi:

## Olio di Fegato di Merluzzo

bianco di Terranova, flac.	piccolo	L. 1.00
	grande	1.75
rosso di Norvegia	piccolo	1.75
	grande	1.25
feruginoso	piccolo	90
	grande	1.50
jodo-ferroso	piccolo	1.00
	grande	1.50

## VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:  
**Duc de Montebello SILLERT**  
**MOUSSEUX** bott. L. 8/-  
Charles Heidsieck " " 10/-  
Veuve Cliquot Ponsardin " " 15/-  
In vendita presso  
**A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11**

## CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata magica con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, e blando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente né pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che ottengono coll'uso interno della medesima **«Arsenico»** la quale per senso di quanto lo sperimentarono i loro medici, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi e fatti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognosi di essere corretti.

## Cura depurativa

**COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE**  
**SALSOIODICA**

## SALES

(Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).  
Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, e inalterabili, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.



## 46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati medici  
Medagl. di Esposizioni e Congressi Medici  
Med. d'Oro all'Esposizione  
d'igiene di Napoli 1889  
ne constano l'inimitabile efficacia.  
A richiesta dei signori medici e degli animalisti la Ditta concessionaria  
**A. MANZONI & C. Milano,**  
spedisce gratis l'opuscolo:  
**L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES**  
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.  
Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Roma, Genova,** stessa casa.

## Svariato assortimento

Articoli di Profumeria de'lemigliori Case nazionali ed estere.  
Prezzi a garanzia a prezzi correnti

**A. MANZONI & C.**  
ROMA MILANO, San Paolo, 41, GENOVA

## "Lancia profumi,"

In cristallo figurato

Elegantissimi per la toilette

Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.

**A. MANZONI & C. - Milano**

Via Sala, 15-16 - Via S. Paolo, 11

## VERO SAPONE MARSIGLIA

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil.

Cor de Chasse (Gorno)

da caccia > 1.25

Cog (Galio) > 1.10

Tanto in Barre che in pezzi

Deposito presso **A. MANZONI & C. Milano-Roma**

## IN TEATRO

La luce del teatro scema di molto la bellezza e la bianchezza della carnagione.

A togliere tale inconveniente l'etichetta e la eleganza, consigliamo il **Bianco di Gligio**

Fay di Parigi, il quale ha il privilegio di imbianchire la pelle senza menomamente danneggiarla. L. 2 il flacone.

Unire Cent. 50 per spedizione in tutto il Regno. Vendita da **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

A prezzi di assoluta convenienza

**Calze per VENE VARICOSE**

Qualità ottima.

Rivolgetevi alla Ditta **A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11-Roma-Genova**



## Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Uscendo dalla sagrestia ho acceso qualche lampada e mi sono diretto subito alla porta d'ingresso senza passare vicino all'altare maggiore.

— E ieri sera chi è stato lo scaccino che ha chiuso le porte?

— Io sono stato io, signore — disse l'ometto.

— E neppure ieri sera vi siete avveduto di quanto era accaduto?

— domandò il commissario.

— Oh! no, se avessi visto qualcosa avrei visto avvertiti i miei superiori e stamane, per tutto l'oro del mondo non sarei entrato solo in chiesa.

— Alla sera, prima di chiudere le porte, non verificaste se qualcuno sia rimasto in chiesa? Non è vostro obbligo d'ispezionare, attenta-

mente ogni luogo onde impedire, ad esempio, che qualche cattivo intenzionato si faccia chiudere dentro per impadronirsi delle reliquie e degli oggetti di valore che si trovano esposti sugli altari.

Michele Bardone rimase qualche istante perplesso; poi disse sottovoce:

— Infatti sono obbligato a verificare se nessuno c'è più in chiesa, ma ieri sera aveva premura.

— E proprio ieri sera soltanto che avevate premura? — domandò il commissario, sorridendo.

— Mi sembra... — rispose lo scaccino.

— Va bene, va bene, ammettiamolo. Desidero sapere un'altra cosa. Ieri sera avete veduto entrare in chiesa una donna accompagnata da un bambino?

— Sì... appunto quelli lì — disse Michele Bardone accennando con la mano i due cadaveri senza però guardarli.

— Come potete sapere che siano proprio quelli? — chiese il commissario.

— Dal posto in cui si trovano.

Verso le otto ore, quando poco mancava alla chiusura della chiesa, fu veduta la donna e il bambino seduti su quella panca lì dove non ricordò benissimo. Il bambino aveva appoggiata la testa sulle ginocchia della donna e dormiva; mentre questa pregava.

— E non le vedeste partire?

— No... Ero intento a spogliare le lampade.

— In chiesa c'erano altre persone? — domandò il funzionario.

— Due, anzi tre.

— Uomini o donne?

— Due donne ed un uomo.

— Li avete veduti uscire?

— Le due donne sono uscite senza che me ne avvedessi, mentre l'uomo è uscito proprio nel momento in cui chiudevo la porta principale.

— Che contegno aveva in quel momento quell'uomo?

— Tranquillissimo. È uscito senza fretta dopo aver inteso le dita nella pila dell'acqua santa di destra e fatto il segno della croce.

— Com'era vestito?

— Da operaio. Sopra il cami-

cetto mezzo aveva una giacca pesante di panno.

— Era giovane o vecchio?

— Era un uomo sui quarant'anni, asciutto con barba bronda.

— Aveva qualche segno particolare?

— No, non ne ho notato alcuno e non potei darvi maggiori ragguagli. Però aspettate, aveva qualche cosa d'insolito nell'andatura: camminava con le gambe aperte, come un vecchio soldato di cavalleria.

— E le due donne le avete guardate? — domandò il commissario.

— Sì, sono due vecchie devote che non mancano mai alle funzioni della sera; credo che siano due rivendugliole del mercato.

— Non avete altro da aggiungere?

— Null'altro — rispose lo scaccino.

Il commissario trovando inutile fare altre domande allo scaccino lo accompagnò con un gesto; poi alzando la voce e rivolgendosi ai curiosi che stavano in fondo alla chiesa, disse:

« Chi è di voi che ha veduto subito dopo lo scaccino i due cadaveri? »

— Noi — gridarono ad un tempo i due operai orgogliosi di potere prendere parte all'istruttoria di un così importante pro caso.

— Fatevi avanti, dunque, che vi debbo interrogare — ordinò il commissario.

I due uomini s'avanzarono a fuggo, un grande inchino al funzionario.

— Che cosa potete dirmi a riguardo dell'assassinio di questi infelici? —

— Nulla risposero i due uomini.

— Noi siamo semplicemente accorsi per i primi al grido di spavento mandato dallo scaccino ed abbiamo veduto i due cadaveri.

— Erano nella precisa posizione in cui si trovano adesso?

— Sì nessuno li ha toccati.

## Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6.10; D. 7.30; O. 8.30; D. 9.30; O. 10.30; D. 11.30; O. 12.30; D. 13.30; O. 14.30; D. 15.30; O. 16.30; D. 17.30; O. 18.30; D. 19.30; O. 20.30; D. 21.30; O. 22.30; D. 23.30; O. 24.30; D. 25.30; O. 26.30; D. 27.30; O. 28.30; D. 29.30; O. 30.30; D. 31.30; O. 32.30; D. 33.30; O. 34.30; D. 35.30; O. 36.30; D. 37.30; O. 38.30; D. 39.30; O. 40.30; D. 41.30; O. 42.30; D. 43.30; O. 44.30; D. 45.30; O. 46.30; D. 47.30; O. 48.30; D. 49.30; O. 50.30; D. 51.30; O. 52.30; D. 53.30; O. 54.30; D. 55.30; O. 56.30; D. 57.30; O. 58.30; D. 59.30; O. 60.30; D. 61.30; O. 62.30; D. 63.30; O. 64.30; D. 65.30; O. 66.30; D. 67.30; O. 68.30; D. 69.30; O. 70.30; D. 71.30; O. 72.30; D. 73.30; O. 74.30; D. 75.30; O. 76.30; D. 77.30; O. 78.30; D. 79.30; O. 80.30; D. 81.30; O. 82.30; D. 83.30; O. 84.30; D. 85.30; O. 86.30; D. 87.30; O. 88.30; D. 89.30; O. 90.30; D. 91.30; O. 92.30; D. 93.30; O. 94.30; D. 95.30; O. 96.30; D. 97.30; O. 98.30; D. 99.30; O. 100.30; D. 101.30; O. 102.30; D. 103.30; O. 104.30; D. 105.30; O. 106.30; D. 107.30; O. 108.30; D. 109.30; O. 110.30; D. 111.30; O. 112.30; D. 113.30; O. 114.30; D. 115.30; O. 116.30; D. 117.30; O. 118.30; D. 119.30; O. 120.30; D. 121.30; O. 122.30; D. 123.30; O. 124.30; D. 125.30; O. 126.30; D. 127.30; O. 128.30; D. 129.30; O. 130.30; D. 131.30; O. 132.30; D. 133.30; O. 134.30; D. 135.30; O. 136.30; D. 137.30; O. 138.30; D. 139.30; O. 140.30; D. 141.30; O. 142.30; D. 143.30; O. 144.30; D. 145.30; O. 146.30; D. 147.30; O. 148.30; D. 149.30; O. 150.30; D. 151.30; O. 152.30; D. 153.30; O. 154.30; D. 155.30; O. 156.30; D. 157.30; O. 158.30; D. 159.30; O. 160.30; D. 161.30; O. 162.30; D. 163.30; O. 164.30; D. 165.30; O. 166.30; D. 167.30; O. 168.30; D. 169.30; O. 170.30; D. 171.30; O. 172.30; D. 173.30; O. 174.30; D. 175.30; O. 176.30; D. 177.30; O. 178.30; D. 179.30; O. 180.30; D. 181.30; O. 182.30; D. 183.30; O. 184.30; D. 185.30; O. 186.30; D. 187.30; O. 188.30; D. 189.30; O. 190.30; D. 191.30; O. 192.30; D. 193.30; O. 194.30; D. 195.30; O. 196.30; D. 197.30; O. 198.30; D. 199.30; O. 200.30; D. 201.30; O. 202.30; D. 203.30; O. 204.30; D. 205.30; O. 206.30; D. 207.30; O. 208.30; D. 209.30; O. 210.30; D. 211.30; O. 212.30; D. 213.30; O. 214.30; D. 215.30; O. 216.30; D. 217.30; O. 218.30; D. 219.30; O. 220.30; D. 221.30; O. 222.30; D. 223.30; O. 224.30; D. 225.30; O. 226.30; D. 227.30; O. 228.30; D. 229.30; O. 230.30; D. 231.30; O. 232.30; D. 233.30; O. 234.30; D. 235.30; O. 236.30; D. 237.30; O. 238.30; D. 239.30; O. 240.30; D. 241.30; O. 242.30; D. 243.30; O. 244.30; D. 245.30; O. 246.30; D. 247.30; O. 248.30; D. 249.30; O. 250.30; D. 251.30; O. 252.30; D. 253.30; O. 254.30; D. 255.30; O. 256.30; D. 257.30; O. 258.30; D. 259.30; O. 260.30; D. 261.30; O. 262.30; D. 263.30; O. 264.30; D. 265.30; O. 266.30; D. 267.30; O. 268.30; D. 269.30; O. 270.30; D. 271.30; O. 272.30; D. 273.30; O. 274.30; D. 275.30; O. 276.30; D. 277.30; O. 278.30; D. 279.30; O. 280.30; D. 281.30; O. 282.30; D. 283.30; O. 284.30; D. 285.30; O. 286.30; D. 287.30; O. 288.30; D. 289.30; O. 290.30; D. 291.30; O. 292.30; D. 293.30; O. 294.30; D. 295.30; O. 296.30; D. 297.30; O. 298.30; D. 299.30; O. 300.30; D. 301.30; O. 302.30; D. 303.30; O. 304.30; D. 305.30; O. 306.30; D. 307.30; O. 308.30; D. 309.30; O. 310.30; D. 311.30; O. 312.30; D. 313.30; O. 314.30; D. 315.30; O. 316.30; D. 317.30; O. 318.30; D. 319.30; O. 320.30; D. 321.30; O. 322.30; D. 323.30; O. 324.30; D. 325.30; O. 326.30; D. 327.30; O. 328.30; D. 329.30; O. 330.30; D. 331.30; O. 332.30; D. 333.30; O. 334.30; D. 335.30; O. 336.30; D. 337.30; O. 338.30; D. 339.30; O. 340.30; D. 341.30; O. 342.30; D. 343.30; O. 344.30; D. 345.30; O. 346.30; D. 347.30; O. 348.30; D. 349.30; O. 350.30; D. 351.30; O. 352.30; D. 353.30; O. 354.30; D. 355.30; O. 356.30; D. 357.30; O. 358.30; D. 359.30; O. 360.30; D. 361.30; O. 362.30; D. 363.30; O. 364.30; D. 365.30; O. 366.30; D. 367.30; O. 368.30; D. 369.30; O. 370.30; D. 371.30; O. 372.30; D. 373.30; O. 374.30; D. 375.30; O. 376.30; D. 377.30; O. 378.30; D. 379.30; O. 380.30; D. 381.30; O. 382.30; D. 383.30; O. 384.30; D. 385.30; O. 386.30; D. 387.30; O. 388.30; D. 389.30; O. 390.30; D. 391.30; O. 392.30; D. 393.30; O. 394.30; D. 395.30; O. 396.30; D. 397.30; O. 398.30; D. 399.30; O. 400.30; D. 401.30; O. 402.30; D. 403.30; O. 404.30; D. 405.30; O. 406.30; D. 407.30; O. 408.30; D. 409.30; O. 410.30; D. 411.30; O. 412.30; D. 413.30; O. 414.30; D. 415.30; O. 416.30; D. 417.30; O. 418.30; D. 419.30; O. 420.30; D. 421.30; O. 422.30; D. 423.30; O. 424.30; D. 425.30; O. 426.30; D. 427.30; O. 428.30; D. 429.30; O. 430.30; D. 431.30; O. 432.30; D. 433.30; O. 434.30; D. 435.30; O. 436.30; D. 437.30; O. 438.30; D. 439.30; O. 440.30; D. 441.30; O. 442.30; D. 443.30; O. 444.30; D. 445.30; O. 446.30; D. 447.30; O. 448.30; D. 449.30; O. 450.30; D. 451.30; O. 452.30; D. 453.30; O. 454.30; D. 455.30; O. 456.30; D. 457.30; O. 458.30; D. 459.30; O. 460.30; D. 461.30; O. 462.30; D. 463.30; O. 464.30; D. 465.30; O. 466.30; D. 467.30; O. 468.30; D. 469.30; O. 470.30; D. 471.30; O. 472.30; D. 473.30; O. 474.30; D. 475.30; O. 476.30; D. 477.30; O. 478.30; D. 479.30; O. 480.30; D. 481.30; O. 482.30; D. 483.30; O. 484.30; D. 485.30; O. 486.30; D. 487.30; O. 488.30; D. 489.30; O. 490.30; D. 491.30; O. 492.30; D. 493.30; O. 494.30; D. 495.30; O. 496.30; D. 497.30; O. 498.30; D. 499.30; O. 500.30; D. 501.30; O. 502.30; D. 503.30; O. 504.30; D. 505.30; O. 506.30; D. 507.30; O. 508.30; D. 509.30; O. 510.30; D. 511.30; O. 512.30; D. 513.30; O. 514.30; D. 515.30; O. 516.30; D. 517.30; O. 518.30; D. 519.30; O. 520.30; D. 521.30; O. 522.30; D. 523.30; O. 524.30; D. 525.30; O. 526.30; D. 527.30; O. 528.30; D. 529.30; O. 530.30; D. 531.30; O. 532.30; D. 533.30; O. 534.30; D. 535.30; O. 536.30; D. 537.30; O. 538.30; D. 539.30; O. 540.30; D. 541.30; O. 542.30; D. 543.30; O. 544.30; D. 545.30; O. 546.30; D. 547.30; O. 548.30; D. 549.30; O. 550.30; D. 551.30; O. 552.30; D. 553.30; O. 554.30; D. 555.30; O. 556.30; D. 557.30; O. 558.30; D. 559.30; O. 560.30; D. 561.30; O. 562.30; D. 563.30; O. 564.30; D. 565.30; O. 566.30; D. 567.30; O. 568.30; D. 569.30; O. 570.30; D. 571.30; O. 572.30; D. 573.30; O. 574.30; D. 575.30; O. 576.30; D. 577.30; O. 578.30; D. 579.30; O. 580.30; D. 581.30; O. 582.30; D. 583.30; O. 584.30; D. 585.30; O. 586.30; D. 587.30; O. 588.30; D. 589.30; O. 590.30; D. 591.30; O. 592.30; D. 593.30; O. 594.30; D. 595.30; O. 596.30; D. 597.30; O. 598.30; D. 599.30; O. 600.30; D. 601.30; O. 602.30; D. 603.30; O. 604.30; D. 605.30; O. 606.30; D. 607.30; O. 608.30; D. 609.30; O. 610.30; D. 611.30; O. 612.30; D. 613.30; O. 614.30; D. 615.30; O. 616.30; D. 617.30; O. 618.30; D. 619.30; O. 620.30; D. 621.30; O. 622.30; D. 623.30; O. 624.30; D. 625.30; O. 626.30; D. 627.30; O. 628.30; D. 629.30; O. 630.30; D. 631.30; O. 632.30; D. 633.30; O. 634.30; D. 635.30; O. 636.30; D. 637.30; O. 638.30; D. 639.30; O. 640.30; D. 641.30; O. 642.30; D. 643.30; O. 644.30; D. 645.30; O. 646.30; D. 647.30; O. 648.30; D. 649.30; O. 650.30; D. 651.30; O. 652.30; D. 653.30; O. 654.30; D. 655.30; O. 656.30; D. 657.30; O. 658.30; D. 659.30; O. 660.30; D. 661.30; O. 662.30; D. 663.30; O. 664.30; D. 665.30; O. 666.30; D. 667.30; O. 668.30; D. 669.30; O. 670.30; D. 671.30; O. 672.30; D. 673.30; O. 674.30; D. 675.30; O. 676.30; D. 677.30; O. 678.30; D. 679.30; O. 680.30; D. 681.30; O. 682.30; D. 683.30; O. 684.30; D. 685.30; O. 686.30; D. 687.30; O. 688.30; D. 689.30; O. 690.30; D. 691.30; O. 692.30; D. 693.30; O. 694.30; D. 695.30; O. 696.30; D. 697.30; O. 698.30; D. 699.30; O. 700.30; D. 701.30; O. 702.30; D. 703.30; O. 704.30; D. 705.30; O. 706.30; D. 707.30; O. 708.30; D. 709.30; O. 710.30; D. 711.30; O. 712.30; D. 713.30; O. 714.30; D. 715.30; O. 716.30; D. 717.30; O. 718.30; D. 719.30; O. 720.30; D. 721.30; O. 722.30; D. 723.30; O. 724.30; D. 725.30; O. 726.30; D. 727.30; O. 728.30; D. 729.30; O. 730.30; D. 731.30; O. 732.30; D. 733.30; O. 734.30; D. 735.30; O. 736.30; D. 737.30; O. 738.30; D. 739.30; O. 740.30; D. 741.30; O. 742.30; D. 743.30; O. 744.30; D. 745.30; O. 746.30; D. 747.30; O. 748.30; D. 749.30; O. 750.30; D. 751.30; O. 752.30; D. 753.30; O. 754.30; D. 755.30; O. 756.30; D. 757.30; O. 758.30; D. 759.30; O. 760.30; D. 761.30; O. 762.30; D. 763.30; O. 764.30; D. 765.30; O. 766.30; D. 767.30; O. 768.30; D. 769.30; O. 770.30; D. 771.30; O. 772.30; D. 773.30; O. 774.30; D. 775.30; O. 776.30; D. 777.30; O. 778.30; D. 779.30; O. 780.30; D. 781.30; O. 782.30; D. 783.30; O. 784.30; D. 785.30; O. 786.30; D. 787.30; O. 788.30; D. 789.30; O. 790.30; D. 791.30; O. 792.30; D. 793.30; O. 794.30; D. 795.30; O. 796.30; D. 797.30; O. 798.30; D. 799.30; O. 800.30; D. 801.30; O. 802.30; D. 803.30; O. 804.30; D. 805.30; O. 806.30; D. 807.30; O. 808.30; D. 809.30; O. 810.30; D. 811.30; O. 812.30; D. 813.30; O. 814.30; D. 815.30; O. 816.30; D. 817.30; O. 818.30; D. 819.30; O. 820.30; D. 821.30; O. 822.30; D. 823.30; O. 824.30; D. 825.30; O. 826.30; D. 827.30; O. 828.30; D. 829.30; O. 830.30; D. 831.30; O. 832.30; D. 833.30; O. 834.30; D. 835.30; O. 836.30; D. 837.30; O. 838.30; D. 839.30; O. 840.30; D. 841.30; O. 842.30; D. 843.30; O. 844.30; D. 845.30; O. 846.30; D. 847.30; O. 848.30; D. 849.30; O. 850.30; D. 851.30; O. 852.30; D. 853.30; O. 854.30; D. 855.30; O. 856.30; D. 857.30; O. 858.30; D. 859.30; O. 860.30; D. 861.30; O. 862.30; D. 863.30; O. 864.30; D. 865.30; O. 866.30; D. 867.30; O. 868.30; D. 869.30; O. 870.30; D. 871.30; O. 872.30; D. 873.30; O. 874.30; D. 875.30; O. 876.30; D. 877.30; O. 878.30; D. 879.30; O. 880.30; D. 881.30; O. 882.30; D. 883.30; O. 884.30; D. 885.30; O. 886.30; D. 887.30; O. 888.30; D. 889.30; O. 890.30; D. 891.30; O. 892.30; D. 893.30; O. 894.30; D. 895.30; O. 896.30; D. 897.30; O. 898.30; D. 899.30; O. 900.30; D. 901.30; O. 902.30; D. 903.30; O. 904.30; D. 905.30; O. 906.30; D. 907.30; O. 908.30; D. 909.30; O. 910.30; D. 911.30; O. 912.30; D. 913.30; O. 914.30; D. 915.30; O. 916.30; D. 917.30; O. 918.30; D. 919.30; O. 920.30; D. 921.30; O. 922.30; D. 923.30; O. 924.30; D. 925.30; O. 926.30; D. 927.30; O. 928.30; D. 929.30; O. 930.30; D. 931.30; O. 932.30; D. 933.30; O. 934.30; D. 935.30; O. 936.30; D. 937.30; O. 938.30; D. 939.30; O. 940.30; D. 941.30; O. 942.30; D. 943.30; O. 944.30; D. 945.30; O. 946.30; D. 947.30; O. 948.30; D. 949.30; O. 950.30; D. 951.30; O. 952.30; D. 953.30; O. 954.30; D. 955.30; O. 956.30; D. 957.30; O. 958.30; D. 959.30; O. 960.30; D. 961.30; O. 962.30; D. 963.30; O. 964.30; D. 965.30; O. 966.30; D. 967.30; O. 968.30; D. 969.30; O. 970.30; D. 971.30; O. 972.30; D. 973.30; O. 974.30; D. 975.30; O. 976.30; D. 977.30; O. 978.30; D. 979.30; O. 980.30; D. 981.30; O. 982.30; D. 983.30; O. 984.30; D. 985.30; O. 986.30; D. 987.30; O. 988.30; D. 989.30; O. 990.30; D. 991.30; O. 992.30; D. 993.30; O. 994.30; D. 995.30; O. 996.30; D. 997.30; O. 998.30; D. 999.30; O. 1000.30; D. 1001.30; O. 1002.30; D. 1003.30; O. 1004.30; D. 1005.30; O. 1006.30; D. 1007.30; O. 1008.30; D. 1009.30; O. 1010.30; D. 1011.30; O. 1012.30; D. 1013.30; O. 1014.30; D. 1015.30; O. 1016.30; D. 1017.30; O. 1018.30; D. 1019.30; O. 1020.30; D. 1021.30; O. 1022.30; D. 1023.30; O. 1024.30; D. 1025.30; O. 1026.30; D. 1027.30; O. 1028.30; D. 1029.30; O. 1030.30; D. 1031.30; O. 1032.30; D. 1033.30; O. 1034.30; D. 1035.30; O. 1036.30; D. 1037.30; O. 1038.30; D. 1039.30; O. 1040.30; D. 1041.30; O. 1042.30; D. 1043.30; O. 1044.30; D. 1045.30; O. 1046.30; D. 1047.30; O. 1048.30; D. 1049.30; O. 1050.30; D. 1051.30; O. 1052.30; D. 1053.30; O. 1054.30; D. 1055.30; O. 1056.30; D. 1057.30; O. 1058.30; D. 1059.30; O. 1060.30; D. 1061.30; O. 1062.30; D. 1063.30; O. 1064.30; D. 1065.30; O. 1066.30; D. 1067.30; O. 1068.30; D. 1069.30; O. 1070.30; D. 1071.30; O. 1072.30; D. 1073.30; O. 1074.30; D. 1075.30; O. 1076.30; D. 1077.30; O. 1078.30; D. 1079.30; O. 1080.30; D. 1081.30; O. 1082.30; D. 1083.30; O. 1084.30; D. 1085.